IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 338. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Giovedì, 7 Dicembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La crisi continua

E' entrata dal pomeriggio di ieri in una nuova fase.

Tutto il lavoro, messo assieme negli scorsi giorni con grave fatica e con più grave stento, sembra prossimo a sfasciarsi, onde non è escluso che bisogni ricominciarlo da capo o press'a poco.

Il momento degli apprezzamenti non può essere questo; verrà poscia, ed allora si potranno anche discutere le responsabilità, per le quali, dopo quindici giorni di crisi, siamo rimasti o siamo ritornati, se così piace meglio, al punto di partenza.

Ci limiteremo pertanto alla semplice cronaca della crisi durante le ultime ventiquattr'ore. In essa, se la narrazione è esatta — ciò che non siamo in grado di assicurare — v'ha tanto che basta per intendere cose e fatti, che altrimenti possono parere oscuri.

Presentata ieri mattina a S. M. il Re dall'on. Zanardelli la lista del nuovo ministero, il Capo dello Stato, presane conoscenza, avrebbe notato che della mancanza di un ministro delle finanze - il quale nella presente situazione dovrebbe essere *il perno* della combinazione - poteva essere effetto immediato *all'interno* una diminuzione di autorità per il gabinetto, che ha bisogno di averne molta onde siano accettati dal paese i provvedimenti finanziari necessari all'assetto del bilancio, ed *all'estero* una diminuzione del credito del paese, già da tante parti e per tante cause, delle quali alcune ad arte esagerate od inventate, indebolito e minato.

S. M. avrebbe, pertanto, invitato l'on. Zanardelli a riprendere in esame la situazione, riservando ogni sua deliberazione.

L'on. Zanardelli, che a malincuore aveva acconsentito — dicono i suoi amici — a presentarsi alla Corona ed al Parlamento a capo di un ministero incompleto e difettoso proprio nella sua parte più essenziale, si sarebbe tosto rimesso alla ricerca del titolare delle finanze, ma fino a ieri sera coteste ricerche avrebbero dato un risultato negativo.

Indi l'acuirsi improvviso della crisi, che si riteneva risoluta, e la notizia corsa più tardi che l'on. Zanardelli avesse restituito l'incarico, che la fiducia del Re gli aveva confidato.

Non sappiamo se questa determinazione dell'on. Zanardelli sia vera o se possa diventarlo più tardi.

Ma non esitiamo a riconoscere che essa apparisce verosimile e probabile.

Infatti, fallito il primo tentativo del grande ministero, del ministero a larga base, senza colore politico troppo deciso; e fallito il secondo del piccolo ministero, del ministero di partito a scartamento ridotto, sembra anche a noi che l'on. Zanardelli difficilmente potrebbe acconciarsi ad un terzo esperimento e dubitiamo che, acconciandovisi, egli possa riuscirvi, sia per le diffidenze provocate nella Sinistra dalla sua mossa, disgraziatamente abortita, verso i centri, sia per lo strascico di malumori, lasciato dietro di sè dalla combinazione ultima, la quale — come scrivevamo l'altro ieri, quando essa era in vista del porto — aveva il vizio di essere troppo esclusiva e ristretta, tanto che pareva più un'accolta di amici personali che una formazione di governo.

Spesso avviene, nell'ordine fisico, che le ricadute siano più pericolose e più ribelli alla cura delle stesse malattie, che le precedettero. Ed anche nell'ordine politico accade ad un dipresso il medesimo fenomeno.

E l'on. Zanardelli incontrerebbe oggi sulla sua strada ostacoli e dovrebbe vincere difficoltà, di molto maggiori degli ostacoli e delle difficoltà, che può avere fin qui trovate, se egli per un alto senso, che non può essere biasimato anche se non lo si approva, dovesse, *bon o malgré*, persistere in una impresa, per la quale ha sciupato già troppa parte delle sue forze.

In ogni modo, per l'on. Zanardelli non v'ha che una via di salvezza; rifare indietro una parte del cammino percorso da domenica in poi e costituire un *ministero di personalità spiccate e di capacità autentiche*, che a lui aggiungano autorità e forza e non debbano soltanto da lui riceverne.

Non è quando preme sulla situazione un problema tanto poderoso, come quello della finanza, che uno Stato, il quale tenga al proprio credito e lo voglia mantenere alto ad ogni costo, ma con il minor sacrificio dei contribuenti, può arrischiarsi all'esperimento di un governo di *incognite*.

Se l'on. Zanardelli, uscendo dalla ristretta cerchia, in cui si è tenuto dopo l'aborto dei negoziati con i centri, si guarderà attorno, in quella Sinistra, della quale egli è ornamento ed onore, troverà gli uomini, che bisognano a lui e che bisognano alla situazione; uomini di schietta fede liberale e di riconosciuta competenza nelle diverse branche dell'amministrazione.

Se no; nuovi disinganni lo attenderanno.

Questo l'oggi: quale sarà il domani?

Sarebbe troppa presunzione o sarebbe puerile vanità la nostra se ci atteggiassimo a mentori od a profeti.

La lealtà ed il fine tatto del Re — che anche in questa circostanza sono apparsi in tutta la purezza della loro luce — ci affidano che la causa della libertà e del civile progresso non hanno a temere il domani.

Politica e Diplomazia

(N) **Vienna**, 6, 9.35. — L'imperatore partirà il 10 corrente per Budapest, dove si tratterrà due settimane.

(N) **Vienna**, 6, 8.50. — Il nuovo ambasciatore francese presso questa Corte, Lozè, arriverà qui da Parigi entro la corrente settimana e prenderà subito la direzione dell'Ambasciata.

Parigi. — Il *Gaulois* annunzia essere ormai un fatto compiuto il fidanzamento dello Czarevitch colla principessa Alice di Assia. Esso verrebbe annunziato ufficialmente fra una quindicina di giorni.

Parigi. — Il *Figaro* dice che il principe Luigi Napoleone lascierà, temporaneamente, il servizio militare in Russia e andrà a stabilirsi a Stoccolma.

(N) **Darmstadt**, 6, 10.30. — Sono arrivati da Vienna i principi Enrico e Francesco Giuseppe di Battenberg.

L'avanzamento nel R. Esercito

Sono note le vicende parlamentari, per le quali i successivi disegni di legge sull'avanzamento nel R. Esercito presentati dal 1882 ad oggi, non arrivarono mai a buon fine.

Non sappiamo quale sorte l'avvenire riserba all'ultimo progetto, presentato negli scorsi giorni al Senato del Regno dall'on. Pelloux.

Certo è che la necessità, anzi l'urgenza di una nuova legge per risolvere l'importante e delicato argomento, da cui dipende in tanta parte la buona costituzione dei quadri, è sì generalmente sentita, che la crisi ministeriale del 28 novembre, se dovesse tra i suoi effetti avere quello di rimandare ancora la definizione di questa questione, non potrebbe non essere vivamente deplorata dall'esercito e da coloro, che delle cose sue si interessano.

Bene avvisato, pertanto, fu l'on. Pelloux ripresentando al Senato con sole pochissime modificazioni il progetto, che la Camera alta aveva già nei suoi principii generali accettato.

Le modificazioni sono essenzialmente due e si riferiscono ai limiti di età.

La questione dei limiti di età, acerbamente combattuta da taluno, è una di quelle che l'esperienza di altri paesi e ragioni di ordine morale accoppiate a ragioni di carattere esclusivamente militare hanno favorevolmente risoluto da tempo e, se di una cosa noi ci dogliamo, questa cosa è il lungo indugio, per cui essa non è diventata ancora un fatto compiuto.

Nel nostro esercito poi il limite di età è imposto più tassativamente dalla considerazione, che esso è da parecchi anni in vigore nell'armata.

O lo si abolisce nell'armata se lo si ritiene un male, o lo si estende all'esercito, se lo si crede un bene.

Noi ci potremmo spiegare fino ad un certo punto l'inverso, perchè l'uomo di mare, lo prova l'esperienza di tutti i giorni, si logora meno presto del soldato di terra; ma non riusciremo mai a capire per quale motivo uno stesso provvedimento, che nell'armata è stato dimostrato utile, non possa e non debba esserlo ugualmente all'esercito.

Il progetto primitivo, discusso nel febbraio scorso dalla Camera alta, fissava rispettivamente a 48 e 53 anni di età il limite di servizio per gli ufficiali inferiori e per i maggiori delle armi combattenti.

Il nuovo progetto lo eleva a 50 anni per i primi ed a 54 per i secondi — innovazione della quale non possiamo congratularci con l'on. Pelloux. — Fermo il limite di 48 anni per gli ufficiali subalterni, egli poteva tutto al più consentire un'eccezione per i capitani, ai quali — o prima o poi — sarà certamente restituito il cavallo.

Ragioni di finanza hanno potuto consigliarne la revoca della concessione; ma, dopo l'esempio dell'Austria-Ungheria, che ha accordato il cavallo anche agli ufficiali della *Landwehr*, è evidente che la questione ritornerà sul tappeto e non potrà essere risoluta in senso diverso da quello adottato da *tutti gli eserciti continentali*.

Una seconda modificazione, introdotta nel nuovo progetto, è quella che abolisce l'eccezione dei limiti di età, accettata nel primitivo progetto a favore di talune poche tra le più elevate cariche dell'esercito.

Anche di questa innovazione non possiamo dare lode all'ex-ministro della guerra.

Sappiamo le ragioni che si addurranno per confortarla; ma nessuna di esse, pare a noi, regge all'esame sereno ed imparziale.

E l'on. Pelloux, acconsentendo, per soddisfare il *giacobinismo* di qualche deputato, a sopprimere quelle giuste eccezioni, ha fornito agli avversari del limite di età l'arma migliore e più efficace, che eglino potessero desiderare.

Imperciocchè, se i limiti di età dovessero avere per effetto di *livellare tutte le attività fisiche ed intellettuali*, senza distinzione e senza eccezione, allora varrebbe meglio abbandonarli senz'altro.

Non insisteremo altrimenti, per ora, chè non mancherà tempo di ritornare sull'argomento, quando saranno conosciuti gl'intendimenti del nuovo ministro della guerra.

Ciò che a noi premeva, in questo momento, era di rilevarne l'importanza, rilevarne la necessità di risolverlo nel minor tempo possibile e l'opera costante e pertinace portata a questo fine dall'on. Pelloux — cui resterà sempre il merito di avere dato alla questione dell'avanzamento un vigoroso impulso, se le vicende parlamentari non gli hanno consentito la soddisfazione di porre il suo nome alla legge, che doveva regolarla.

BANCHE E SOCIETÀ

La Società delle ferrovie del Mediterraneo.

II ed ultimo.

Continuando l'esame della relazione del Consiglio di amministrazione, vi spigoleremo alcuni dati sulle nuove costruzioni ferroviarie, eseguite od iniziate nel corso dell'anno finanziario.

Costruzione di nuove linee.

Per la convenzione del 21 giugno 1888 la Società assunse la costruzione delle linee: Genova-Ovada-Asti, Avellino-Rocchetta Santa Venere, Roma-Viterbo, Varese-Porto Ceresio.

Lo stato dei lavori, alla fine dell'esercizio, era il seguente:

Genova-Ovada-Asti. — Aperto all'esercizio il tronco *Ovada-Acqui* (chilom. 61); prossimo ad essere ultimato ed esercitato il tronco *Campoligure-Ovada* (chilom. 14); finite le 17 gallerie lungo il tronco *Polcevera-Mele* (chilom. 17); assai avanzato il lavoro di massicciata e posato l'armamento per metri 7600; compiuto il traforo del Turchino lungo il tronco *Mele Campoligure* (chilom. 7) e sollecitamente spinti gli altri lavori, sì che il tronco potrà essere aperto all'esercizio assai prima dell'epoca fissata dalla convenzione, giugno 1897.

***

Avellino-Rocchetta Santa Venere. — Aperto all'esercizio il tronco *Avellino-Paternopoli* (chilometri —); bene avviati i lavori nel tronco *Paternopoli-S. Angelo* (chilom. 34) specialmente lungo la prima strada Paternopoli-Montemarano; iniziati i lavori e gli scavi delle gallerie lungo la seconda strada Montemarano-S. Angelo; in avanzato studio di costruzione il tronco *Conza-Montevede* (chilom. 28), compiute le opere d'arte, finita la galleria di Pietra dell'Olio e principiato lo spandimento della massicciata; perforati 166 dei 207 metri che misura la galleria di Caivano; iniziato il lavoro della galleria Lioni lungo il tronco *S. Angelo-Conza* (chilom. 15) e presto si procederà all'appalto dei lavori di terra.

***

Roma-Viterbo. — Di prossima apertura il corpo stradale e quasi tutte le opere d'arte intieramente compiute; l'armamento è posato in parte e si attende a collocarlo sulle rimanenti tratte; lo spandimento della massicciata è a buon punto; la galleria del Gianicolo è completamente perforata ed i lavori di muratura ne sono molto inoltrati.

L'apertura all'esercizio non ne avverrà dopo il gennaio prossimo.

La linea misura chilom. 93.

***

Varese-Porto Ceresio. — Bene sviluppati i lavori sui primi due tronchi *Varese-Bisucchio* (chilom. 10), compiuta la galleria del Brumo, scavati 249 metri di quella dell'Induno, che ne misura 321; iniziati i lavori degli ultimi due tronchi nel settembre scorso.

Lavori di completamento ed assetto.

Le condizioni poco floride della Cassa Aumenti patrimoniali hanno avuto il loro contraccolpo nelle opere le quali, non strettamente necessarie, apparivano soltanto utili per il più sicuro andamento del servizio e per i bisogni del traffico.

Alcuni lavori assolutamente indispensabili furono eseguiti a carico del 1° fondo di riserva, e tra questi meritano nota la costruzione di un fabbricato ad uso dormitorio per il personale viaggiante a Grosseto; la costruzione di alcuni froni lungo il tratto Pisa-Cecina della ferrovia litoranea Civitavecchia-Pisa; l'acquisto di una quantità d'acqua per il servizio di Roma-Termini, e la condotta d'acqua dal Serino alle officine di Pietrarsa.

Materiale rotabile.

Nel corso dell'esercizio furono fatti i seguenti acquisti di materiale rotabile:

6 locomotive a 8 ruote accoppiate.
4 id. a 4 id. G. V.
10 carrozze miste di 1.a e di 2.a classe.
10 id. di 2.a classe.
14 id. di 3.a classe.
5 carri-bagaglio.
30 carri coperti per trasporto merci.
59 carri scoperti per trasporto carboni.

Tutto questo materiale, di cui parte dovrà servire all'esercizio della nuova linea Roma-Viterbo, fu commesso all'industria nazionale ed importò una spesa di oltre 2 milioni e mezzo di lire.

Il bilancio.

Dal prodotto di L. 116,828,961.41, ricavato dall'esercizio della rete principale, debbono, come ben sapete, dedursi le seguenti quote: il 27 1\|2 0\|0 allo Stato ed il 10 0\|0 pel corrispettivo dell'uso del materiale rotabile e pei fondi di previdenza.

Rimane così alla Società il 62 1\|2 0\|0 del prodotto, cioè L. 73,018,100.88.

Per la rete secondaria, poi, la metà del prodotto lordo, cioè L. 2,133,822.49, più il corrispettivo fisso di L. 3,000 per chilometro di lunghezza virtuale, che ammontò a L. 3,316,727.40, fruttarono insieme, L. 5,450,549.89.

Ai suddetti cespiti aggiungendo gli introiti a rimborso di spesa, nella somma di L. 2,332,665,18 e taluni compensi ammontanti a L. 47,563,89 si ottiene la nostra quota di prodotto lordo delle reti riunite, la quale raggiunse L. 80 848,879,34.

Contrapponendo a tale prodotto la somma di Lire 80,194,151,23, ammontare delle spese proprie dell'esercizio, ci risulta **un profitto di Lire 654,728,11.**

La nostra liquidazione generale dell'anno 1892-93 porta all'attivo il corrispettivo di L. 7,820,000, assegnatoci dall'art. 23 del contratto per l'uso del materiale rotabile; l'utile dell'esercizio delle linee Confine-Modane e Roma-Albano Nettuno, ammontante a L. 8,661,59; il fondo di L. 2,587,500, caricato al conto delle costruzioni per il servizio delle azioni specialmente emesse per i bisogni delle costruzioni stesse; e il saldo creditore dei proventi diversi dell'esercizio e delle costruzioni, cioè Lire 1,949,939,23. Queste diverse partite formano il totale attivo di L. 13,020,828,93

Il passivo è poi rappresentato dalle seguenti partite:

Spese dell'Amministrazione Centrale	L. 1,137,882.65	
Quota d'ammortizzazione delle spese di fondazione	» 103,692.65	
Imposta di ricchezza mobile	» 1,375,312.66	
in totale		2,616,887.96
che dedotto dall'attivo dà l'utile netto dell'esercizio 1892-93 nella somma di		L. 10,404,440.97
alla quale è pure da aggiungere l'avanzo di utili del 1891-92 non distribuiti		» 50,304.20
il che forma un totale di		L. 10,454,745.17

Ora, a tenore dell'art. 58 dello Statuto sociale, vi proponiamo la seguente ripartizione:

Utile netto dell'esercizio 1892-93 L.	10,404,440.97
meno 1|20 per il Fondo statutario di riserva	» 520,222,05
restano L.	9,884,218.92
alle Azioni il 5 0|0 (N. 360,000 [×] Lire 25)	» 9,000,000.00
restano L.	884,218,92
meno 1|10 per il Fondo straordinario di riserva	» 88,421,89
restano L.	795,797,03
meno 1|10 per il Consiglio d'Amministrazione da dividersi fra gli amministratori ed i Capi servizio	» 79,579,70
restano L.	716,217,33
Avanzo d'utili netti dell'esercizio 1891-92.	» 50,304.20
Utile complessivo a distribuirsi L.	766,521,53
Dividendo alle azioni N. 360,000 [×] Lire 2.	» 720,000,00
Avanzo da riportarsi all'esercizio 1893-94 L.	46,521,53

Il dividendo spettante alle azioni per l'esercizio 1892-93 resta pertanto di L. 27. Siccome anche durante lo scorso anno sociale furono pagate L. 20 in acconto dividendo, cioè L. 7,50 al 2 gennaio e L. 12.50 al 1° luglio u. s., resterebbero ancora a pagarsi a saldo L. 7 per ognuna delle 360,000 azioni.

La riserve ordinaria e straordinaria aumentano in complesso di L. 922,699.49 ivi compresa naturalmente la quota di interessi maturatisi al 30 giugno 1893, sui precedenti fondi di riserva.

Per conseguenza le nostre riserve raggiungono ormai la somma di L. 7,877,472,24.

Il residuo utile di L. 40,521,53 verrebbe riportato, come al solito, all'esercizio 1893-94.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto per difesa fluviale presso la Tagliata della Batteria Incanal in Val d'Adige (Verona).

Id. per la novennale manutenzione delle opere pel 2° tronco del Tevere dal passo navigato dall'Archetto al partiacqua di Capoduerami (Roma).

Id. di urgenti riparazioni di danni nei canali di bonifica in destra del Volturno (Caserta).

Id. per la costruzione di una tettoia metallica con chiusure avvolgibili e relative opere murarie nella calata di Villa del Popolo nel Porto di Napoli.

Id. per l'illuminazione e manutenzione dei fari e fanali della provincia di Genova per un quadrennio.

Id. pel prolungamento, attraverso Pozzuoli, della tramvia a vapore Napoli-Pozzuoli.

Id. di variante fra i km. 55 e 81 del tronco Cansano Isernia della ferrovia Sulmona-Isernia.

Id. di una condotta di acqua da Marradi a Faenza per tre rifornitori lungo la ferrovia Faenza-Firenze.

Id. di ponte metallico sul fiume Lao lungo il tronco Casaletto-Orsonarso della ferrovia Battipaglia-Reggio.

Id. pel completamento del 1° tronco della strada obbligatoria da Morrone alla Nazionale Sannitica (Campobasso).

Id. per costruzione del 3° tronco della strada provinciale n. 42 (Bologna).

Id. di maggiore opera per ampliamento delle luci nei ponti sui torrenti Petrosillo ed Orri, lungo la variante al 4° tronco della strada Nazionale n. 58 (Potenza).

Id. di tettoia per ricovero del bestiame nella colonia agricola penale del Sarcidano (Cagliari).

Perizia dei lavori in marmoridea e decorazione della scala regia nel palazzo dell'Amministrazione nel Policlinico di Roma.

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Pezzion per la costruzione di muretti di chiusura lungo il tronco Roccasecca-Arce della linea Avezzano-Roccasecca.

L'Esposizione mondiale di Chicago

In viaggio per New-York.

Chicago, 18 novembre. — Gran parte dei nord-americani non ha residenza fissa. Dimora in alberghi, accomodati tutti a *boarding house* (pensione); ovvero in Pullman-cars, viaggiando da un punto all'altro degli Stati-Uniti, alla caccia dell'onnipossente dollaro.

Bisogna vedere cos'è un treno americano, per farsi un'idea delle comodità che ivi si godono, e della possibilità di starvi rinchiusi per giornate intere. Qualunque treno-passeggeri, qualunque sia la Società ferroviaria cui appartiene, si compone soltanto di vagoni Pullman e vetture di prima classe.

Fatta eccezione pei treni-emigranti, questa è l'unica classe esistente in America, ed è accessibile a tutti, grazie alla relativa mitezza delle tasse ferroviarie. Nè v'è pericolo che la gente di basso ceto commetta vandalismi, o dia brutto spettacolo di sè.

Il rispetto è generale, e le comminatorie severe. Ai più ricchi rimane la scelta degli scompartimenti riservati, ove mediante una tassa suppletoria ritrovano l'esatto comfortable di un hôtel di primo ordine.

Il percorso da New-York a San Francisco, che richiede 5 giorni di viaggio continuo, diventa una gita piacevole se si ha la fortuna di stare in treni simili, arredati in modo da rendere nullo il disagio del viaggio. Quando, ben inteso, non succedono guai ferroviari, che purtroppo in America avvengono frequentemente per disattenzione degli impiegati e smania di far presto.

Ma non è il caso di dir ciò pei treni della Pennsylvania Railroad Cy, la più ricca Società ferroviaria degli Stati Uniti, sicura pei viaggiatori, e che fa il servizio più diretto da Chicago a New-York. I treni-passeggieri di questa potente Compagnia sono veri palazzi per lusso di addobbo e contano sempre, oltre agli sleeping-cars, sale da ricevimento e da fumo, reparti per signore, restaurant e buffet, gabinetti da bagno e da toeletta, botteghino da barbiere, e sala di osservazione.

Uno vuol leggere un giornale, o scrivere una lettera? Va nello smoking-car (sala a fumare), e su tavoli e scrittoi trova tutto l'occorrente, compresi libri, periodici, e gli ultimi bollettini di borsa. Se non si ama scrivere, temendo che il movimento della vettura renda la calligrafia indecifrabile, basta dettare la lettera allo stenografo (type-writer) di servizio, e questa verrà impostata alla stazione più prossima. Desiderate mangiare? Premete un bottone elettrico, che si trova presso ogni sedile, ed un cameriere, generalmente nero o mulatto, accorrerà a prendere i vostri ordini. Si sente il bisogno di riposare? Si dà ordine di preparare il proprio compartimento, e questo viene subito trasformato in comoda camera da letto, ove mediante cortine di velluto si può ottenere l'isolamento completo dagli altri compagni di viaggio. Bramate passeggiare, ovvero ammirare il panorama durante la corsa vertiginosa di 90 chilometri all'ora? Passaggi chiusi tra carro e carro vi conducono alla cosidetta sala di osservazione.

---

6 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 5

Luce e Tenebre

di PEREZ GALDOS

Versione dallo spagnuolo di M. M.

Perfetta chiamò suo fratello, il quale accorrendo in aiuto della povera vedova, mostrò tanta premura, pratica d'affari e fermezza, che in poco tempo la maggior parte dei pericoli che lo minacciavano erano scongiurati.

Principiò coll'obbligare sua sorella a domiciliarsi ad Orbajosa amministrando da sè stessa i suoi possedimenti, mentre egli teneva testa a Madrid all'assalto formidabile dei creditori.

Gradatamente la sostanza dei Polentinos fu liberata dall'enorme peso dei debiti lasciati dal defunto, perchè il buon Don Juan Rey, che era l'uomo più adatto del modo per distrigare simili affari, litigò con la curia, fece dei contratti coi creditori principali, stabilì dei termini pel pagamento, e da tutto questo abile lavorio, risultò che il ricchissimo patrimonio dei Polentinos potè rissalire a galla, dando per lunghi anni ancora splendore e gloria all'illustre famiglia.

La gratitudine di Donna Pefetta era così viva, che scrivendo a suo fratello da Orbajosa, dove aveva deciso di rimanere finchè sua figlia si fosse fatta adulta, fra altre espressioni gli diceva:

— Più che un fratello tu sei stato per me, e per mia figlia più che un padre.

Come ti ricompenseremo di tanti benefici?

Ah! mio caro fratello, appena mia figlia saprà pronunciare un nome io le insegnerò a benedire il tuo!

La mia riconoscenza durerà sinchè Dio mi darà vita.

La tua indegna sorella non vede il momento di trovare un'occasione per dimostrarti quanto ti ama e per ricompensarti come lo merita la grandezza dell'anima tua e l'immensa bontà del tuo cuore.

Quando essa vergava queste righe Rosarito aveva due anni.

Beppe Rey, imprigionato in un collegio di Siviglia stava tracciando delle linee sopra un foglio, occupato a dimostrare che « la somma degli angoli interni di un poligono vale tante volte due rette quanti sono i suoi lati, meno due. »

Questi noiosi problemi matematici lo tenevano assai occupato.

Passarono anni ed anni.

Il ragazzo cresceva e non cessava di tracciare linee.

In ultimo ne tracciò una che si chiama da Terragona al Montblanc.

Il suo primo lavoro importante fu il ponte lungo 120 sopra il fiume Francoli.

Da molto tempo, Donna Perfetta seguitava a vivere ad Orbajosa, e siccome suo fratello non si muoveva da Siviglia, così trascorsero non pochi anni senza che fosse concesso ad essi di rivedersi. Una lettera scritta puntualmente ogni tre mesi riscontrata con altrettanta puntualità, manteneva in comunicazione quei due cuori, la di cui tenera affezione nè il tempo, nè la lontananza potevano raffreddare

Quando nel 1879, Don Juan Rey, soddisfatto di aver disimpegnato bene la sua missione in società, si ritirò a vivere nella sua bella casa di Porto Reale, suo figlio, che già da alcuni anni aveva lavorato ad opere eseguite da diverse potenti compagnie costruttrici, intraprese un viaggio di studiò e perfezionamento in Inghilterra ed in Germania.

La sostanza di suo padre, tanto cospicua quanto può esserlo in Spagna quando proviene da un onesto lavoro con la penna, gli permetteva di liberarsi per brevi periodi di tempo dal giogo del lavoro materiale.

Uomo di idee superiori, dotato del più grande amore per la scienza, egli provava le più pure gioie, osservando e studiando i prodi coi quali il il genio del secolo sa cooperare alla coltura, al benessere fisico ed al perfezionamento morale dell'umanità.

Tornando dal viaggio, suo padre gli annunciò che doveva fargli parte di un progetto importante, e siccome Beppe credeva si trattasse di un ponte, di una darsena, o per lo meno del prosciugamento di qualche palude, Don Juan cercò di trarlo da tale errore, manifestandogli le sue idee in questi termini:

— Siamo in Marzo e perciò la lettera di Perfetta, che mi dirige ogni tre mesi non poteva mancare. Caro figlio, leggila e se i tuoi sentimenti sono d'accordo con ciò che in essa mi manifesta questa donna santa ed esemplare, la mia amata sorella, tu mi darai la più grande consolazione che possa desiderare nei miei vecchi giorni. Se il progetto non è di tuo gradimento, dillo senza alcun ritegno, benchè il tuo rifiuto possa farmi dispiacere.

Io non intendo esercitare su di te la minima pressione, e sarebbe indegno di me e di te che si realizzasse perchè imposto da un padre ostinato. Tu sei libero di accettare o no, e se la tua volontà ti consiglia la più leggera resistenza, proveniente dal cuore o da altri motivi, io non intendo assolutamente che tu debba farti violenza per accontentarmi.

Beppe lasciò la lettera sopra la tavola e senza guardarla disse tranquillamente:

— Mia zia Perfetta desidera che io sposi sua figlia Rosaria.

— Essa risponde accettando con gioia la mia idea — disse il padre commosso. — Perchè l'idea è mia... sì, mia... ed è molto tempo che l'ho concepita... però non ho voluto parlartene prima di conoscere le intenzioni di mia sorella.

Come vedi Perfetta accoglie con giubilo il mio progetto; dice che essa aveva lo stesso pensiero ma non si azzardava di manifestarmelo perchè tu... debbo dirtelo?... perchè tu sei un giovane di grandi meriti e sua figlia una giovane contadina, educata alla buona, e senza le moderne brillanti attrattive...

— Dice proprio così... Povera la mia sorella! Come è buona!

Non voglio contrariarti, non voglio che il mio progetto ti sembri assurdo, e molto meno rassomigliare a quei padri dei tempi antichi, che accasavano i loro figli senza neppure consultarli facendoli contrarre molte volte unioni disparate e premature.

Se Dio vuole questa si presenta invece sotto i più lieti auspici.

E' vero che non conosciamo mia nipote, ma sappiamo che è buona, virtuosa ed ha nobili sentimenti.

Perchè nulla le manchi sarà anche bella... La mia opinione — soggiunse in tono allegro — sarebbe che tu ti mettessi in cammino e calpestassi il suolo di questa remota città, di questa *urbs augusta*, e lì in presenza di mia sorella e della sua graziosa Rosarito, tu decidessi se la fanciulla deve rimanere soltanto mia nipote o diventare mia figlia. Beppe si volse per prendere la lettera che lesse con tutta calma.

La sua fisonomia non esprimeva nè piacere, nè dispiacere.

Pareva che esaminasse un progetto di collegamento di due strade ferrate.

— Certamente — disse Don Giovanni — in questa remota città di Orbajosa, ove, sia detto fra parentesi, tu possiedi delle terre che adesso potrai esaminare, la vita deve trascorre nella placida dolcezza di un idillio.

Che costumi patriarcali! Quanta nobiltà in quella semplicità! Qual rustica quiete virgiliana! Se invece di essere matematico tu fossi un latinista, entrandovi ripeteresti il famoso *ergo tua rura manebunt* del gran poeta mantovano.

z'one, che lunga quanto la vettura, e chiusa da ampie vetriate, vi permette godere il panorama moventesi continuamente.

Ed ammiriamo questo panorama, in certi punti assai variato e di grande interesse.

Lasciato Chicago, ed oltrepassati i sobborghi dell'industre metropoli del west, tra cui Pullman-city, sede delle officine del famoso G. M. Pulmann, che ogni anno costruisce 15,000 vetture ferroviarie pel valore complessivo di 60 milioni di lire, si entra quasi subito nello Stato d'Indiana, dalle terre generalmente piane, coltivate a grano e frumento. A Fort-Wayne nuovo passaggio in altro Stato, l'Ohio, simile per prodotti e suolo all'Indiana, e contenente giovani città dal nome di Toledo, Lima, Parigi e Delfo. Col tempo diverranno tutte centri importanti d'industrie, e Toledo è già su questa via per le sue fabbriche di vetri e cristallami. Rochester è la prima stazione della Pennsilvania, l'antica colonia anglo-americana, soprannominata: la pietra angolare degli Stati Uniti.

Quivi l'agricoltura e l'allevamento del bestiame sono al loro massimo sviluppo; fiorentissime le industrie del ferro e carbon-fossile, ed il benessere è generale. Il paesaggio, sempre vario e specialmente interessante nella catena dei monti Allegheny, traversati dal treno a mezzo di opere ardite d'ingegneria civile, è cosparso di piccole case, tutte linde e bianche, che indicano esser questo il suolo sacro e caro all'austero Quacchero. E così si oltrepassa l'industriosa Pittsburg, una delle migliori città americane per condizioni igieniche, e copia d'istituti filantropici ed educativi. Così lasciamo indietro Johnstown, lo sfortunato villaggio che or sono pochi anni, per rottura di una diga mal costruita, venne quasi del tutto rasato al suolo dalle acque del fiume Conemaugh.

Vengono in seguito i pittoreschi defilés degli Alleghenies, seminati di ville signorili, ove i milionari americani risiedono lungo la stagione estiva, e godono di una pace e di un riposo non concessi nella vita affannosa delle città. Un rapido sguardo ad Altona, centro di officine ferroviarie; a Mifflin, memorabile per guerre indiane; a Gettysburg, che nel 1863 fu teatro di uno dei più accaniti combattimenti della guerra tra il Nord e il Sud; ad Harrisburg, capitale politica della Pensilvania; e a Lancaster dalle rinomate manifatture di tabacchi, e culla di Roberto Fulton, l'inventore del battello a vapore; che già il fischio della locomotiva ci annuncia esser giunti a Philadelfia, storicamente la prima città dell'Unione, ed il luogo da cui partì il grido della indipendenza americana. A chi ha la possibilità ed il tempo di venire in America, e non viaggia come un baule, è sempre da consigliare una visita, sia pur breve, a questo centro importante, poichè se ne ritorna in patria arricchiti di molte cognizioni, utili per l'avvenire. Dunque alla prossima corrispondenza la descrizione di Philadelphia.

Ettore Montecchi.

L'igiene dei cinque sensi

III.

Organo della vista - Anatomia.

Quei due grandi fori che si vedono in fronte al teschio, hanno il nome di orbite per la loro forma quasi circolare e dentro le ampie cavità che somigliano ad oscure grotte formate da varie ossa, cioè dal frontale, dal mascellare superiore, dal nasale ecc. si trova quell'organo così potente e meraviglioso, che chiamasi occhio.

A ben ragione la natura gli dette una così vasta residenza, perchè, a guisa di un nobile signore nel proprio castello, potesse riposarvi e muoversici a suo bell'agio dominando dall'alto quanto intorno la circonda.

Molta parte dello spazio di questa cavità nel vivo è rivestita da un tessuto molle misto a grasso, che facendogli, per dir così da soffice cuscino, ha lo scopo di rendergli più facili e liberi i movimenti.

Nell'occhio si distinguono due parti, la accessorie cioè e le essenziali.

Le accessorie sono le sopracciglia, le palpebre la congiuntiva e gli organi lagrimali.

Di ciascuna parte darò una brevissima descrizione.

Le sopracciglia sono formate da una protuberanza arcuata della pelle sulla quale si inseriscono i peli più o meno folti a seconda degli individui e delle razze.

Le palbebre dipendenza anche della pelle, della faccia, provviste agli orli della cartilagine tarsa, che le tiene tese ed arcuate, portano ai margini liberi peli ciglia, e piccole glandole producenti un umore grasso, che talvolta s'infiammano e danno luogo ai così detti orzaiuoli.

La congiuntiva, membrana mucosa sottilissima che ricuopre internamente le palpebre e le congiunge al globo oculare.

Essa si estende anche sulla parte bianco-perlacea dell'occhio dove per la sua trasparenza non è visibile allo stato normale, ricca di vasi sanguigni che si fanno abbastanza palesi se s'irritano e s'infiammano.

Gli organi lagrimali sono costituiti da una glandoletta inniechiata in una fossetta dell'osso frontale verso l'angolo esterno dell'occhio, quindi da due forellini chiamati punti lagrimali situati nel l'angolo interno di ciascuna palpebra seguiti da due condottini che sboccano in un otricolo, o sacco lagrimale a cui trovasi sottostante il canal nasale.

Intorno all'orbita trovasi un muscolo a fibre circolari col nome di muscolo orbicolare e sotto la pelle della palpebra superiore esiste un muscoletto sottile detto elevatore della palpebra.

Un altro muscolo prende attacco lateralmente alla radice del naso distendendo le sue fibre a forma di arco dal di dentro al di fuori ed ha il nome di corrugatore delle sopracciglia.

Tutte queste parti sono fornite di nervi, arterie, vene ecc. provenienti dai rami delle regioni vicine che serpeggiando e dividendosi in tutti i sensi arrivano a penetrare fino agli ultimi elementi dei tessuti.

Passiamo ora a parlare delle parti essenziali dell'occhio rappresentate da tutto ciò, che compone il globo visivo puro e semplice.

Trattandosi di un organo complicato, perchè si possa avere un'idea meno confusa della sua struttura, mi si permetta di rassomigliarlo ad una cipolla, che ha le sue parti una soprapposta all'altra.

Il globo oculare dunque è composto di varie tuniche soprapposte e cominciando dalla più esterna si chiamano: 1° Schierotoca da *scleros* duro, o albuginea da *albus* bianco, 2° Coroidea da *coros*, corio o pelle di colore nero bluastro a tutti nota per averla veduta nell'occhio degli animali cotti per uso alimentare; 3° Retina, membrana nervosa; 4° Ialoidea da *jalos* vetro, perchè trasparente.

Queste membrane, o tuniche, non ricuoprono in tutti i punti il globo dell'occhio, ma alcune lasciano alla parte anteriore uno spazio circolare, ossia un foro nel quale si adattano altre parti integranti dell'organo.

Nello spazio della prima tunica detta albuginea dal colore bianco, che presenta, s'incastra a guisa di un vetro di orologio, la cornea la quale è di tessuto resistente e pellucido per dove entrano i raggi luminosi.

Lo spazio circolare che lascia anteriormente la seconda tunica cioè la coroidea è occupato da una membranella detta iride, perchè varia di colore nei diversi individui avente nel mezzo un foro circolare e provvista di fibre muscolari a forma di raggi e a forma di anelli.

Come parti essenziali sono considerate anche i tre umori dell'occhio, cioè l'umore acqueo, il cristallino e il vitreo.

L'umore acqueo occupa la camera anteriore che è lo spazio, che esiste tra la cornea e la faccia anteriore dell'iride, e la camera posteriore, che è lo spazio che sta dietro il foro della pupilla e la parte anteriore del cristallino.

Il cristallino non è altro che un corpo della grandezza di una lenticchia, egualmente conformato, munito di una capsula, o membrana sottilissima che racchiude un umore molliccio trasparente e limpido nell'interno.

Il vitreo così chiamato, perchè somigliante al vetro fuso, è un umore denso, ma scorrevole, trasparente contenuto nella retina e nell'altra membrana detta jaloidea.

In un piccolo infossamento, che forma anteriormente quest'umore, s'innicchia il cristallino, o lente cristallina, sede delle varie specie di cateratta.

Al polo posteriore dell'occhio in direzione della cavità del cranio aderisce un cordone bianco, che passando per un foro nel fondo dell'orbita si prolunga sino alla base del cervello per poi perdersi nella sua sostanza. La forma è come di un picciuolo unito al frutto, come ad es. una pera, una ciliegia ecc., e chiamasi nervo ottico, il quale è diretta dipendenza della membrana nervosa, retina, che può considerarsi come una sua espansione, a guisa del calice di certi fiori, che è l'espansione del peduncolo.

Sappiamo che l'occhio è mobilissimo e per i suoi movimenti la natura gli destinò sei muscoletti, dei quali quattro diconsi retti e due obliqui. I retti sono superiore ed inferiore esterno ed interno, gli obliqui sono: superiore l'uno, inferiore l'altro.

Questi muscoli prendono attacco dalle ossa, che compongono l'orbita e s'inseriscono addosso alla membrana albuginea, o sclerotica del globo oculare mediante fibre bianco-perlacee tendinee, od aponevrotiche che non si vedono esternamente, perchè situate all'indietro.

Chi guardasse l'occhio dal di fuori al di dentro con l'oftalmoscopio, che è un apparecchio composto di lenti, vedrebbe in un fondo più o meno rosso chiaro un piccolo disco bianco nominato papilla del nervo ottico, essendo questo il punto dove il detto nervo aderisce.

Si comprende bene che in queste nozioni elementari la descrizione di alcune altre piccole parti dell'occhio è stata omessa: 1° perchè difficile a comprendersi senza una figura, od un esemplare nelle mani; 2° perchè superflua allo scopo, che mi sono prefisso.

Dirò soltanto che le parti essenziali dell'occhio, come quelle accessorie sono provvedute di nervi e vasi sanguigni necessari al mantenimento della vita dell'organo ed al compimento delle sue funzioni. La denominazione dei rami nervosi e vasali segue la stessa regola già di sopra accennata.

Nell'articolo seguente, parlerò sull'argomento tanto interessante, cioè: *La funzione della vista.*

Dott. C. Ballabene.

Roma, settembre 1893.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — *Commissariato.* — Il direttore di commissariato (colonnello) cav. Sopranis Alfredo è colloc. a riposo.

Il direttore cav. Simion Luigi è colloc. in posizione ausil. ed inscritto col suo grado nella riserva navale.

Il commissario di 1.a cl. (capitano) Solesio Giuseppe, id. id.

Furono promossi a direttore di commissariato i commissari-capi di 1.a cl. (ten. colonn.) Rolla Gio. Batt. e Castellari Giorgio.

A commissari-capi di 1.a cl. i commissari-capi di 2.a cl. (maggiori) Podestà Riccardo e Calì Edoardo.

A commissari-capi di 2.a cl. i commissari di 1.a cl. Bonzi Antonio e Paternò Filippo.

A commissari di 1.a cl. i commissari di 2.a cl. Carone Giulio, Barberis Achille e Calafato Giuseppe.

— Il capo macch. di 2.a cl. Gennaro Buongiorno imbarca sull'*Esploratore* sostituendovi il pari grado Giovanni Errico.

Il sottoten. di vasc. Raniero Avezza sbarca dal *Monzambano* destinato alla R. Accademia di Livorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 6, ore 12,10. — *(Mispa).* Stanotte certo Alceste Fabbrini, d'anni 44, da Livorno, cadeva nell'atrio interno di una casa, dal terzo piano, in via Cavour, riportando gravi contusioni al cranio, e una lussazione al femore.

Fu trasportato all'ospedale dalla pubblica assistenza.

Si spera di salvarlo.

Perugia, 6, ore 14,20. — Il nostro deputato avv. Cesare Fani, membro del Comitato dei sette, scendendo alla stazione di Attigliano mentre il treno era ancora in moto cadde dal montatoio producendosi una dolorosa contusione al ginocchio sinistro.

Venne trasportato qui a casa sua.

Messina, 6, ore 15,30. — Il Consiglio comunale elesse a sindaco della città il signor Francesco Mauromati.

E' persona intelligente e che incontra molte simpatie.

Catania, 6, ore 16,10. — Alla stazione ferroviaria fu arrestato l'anarchico Emanuele Guli, impiegato ferroviario, proveniente da Palermo.

Gli furono sequestrate indosso carte compromettenti.

Livorno, 6, ore 16,20 — Gli allievi del primo corso dell'Accademia navale, ammessi con l'esame di sessione straordinaria, si sono imbarcati sopra due torpediniere per recarsi a visitare il golfo, le fortificazioni e l'arsenale di Spezia.

Avellino, 6, ore 16.40 — Il Consiglio provinciale si è riunito in sessione straordinaria per discutere ed esaminare il bilancio del 1894 e prendere tutti quei provvedimenti che vi hanno attinenza.

Presiede il comm. M. Capozzi, funziona da commissario regio il comm. Frate, prefetto della provincia e da segretario il cav. Giulio D'Andrea.

Nessuna seria discussione finora si è impegnata.

Gli stanziamenti vengono tutti a maggioranza approvati.

Teatri ed Arte

Lirica. — In seguito all'insuccesso delle esecuzioni della *Marie-Magdeleine* di Massenet, il signor Colonne ha rinunziato a dare all'Eden Theatre la serie di grandi audizioni musicali, da lui progettata.

— *Gauthier d'Aquitaine* è il titolo di una nuova opera in quattro atti di cui il maestro Paolo Vidal sta scrivendo la musica e che andrà in scena al teatro dell'Opera, durante l'anno 1895.

Drammatica. — *L'erede*, del Praga, che ha riportato così superbo trionfo sulle scene del Gerbino di Torino, appartiene a quel genere romantico antico che abbiamo conosciuto nei lavori di Dumas e Augier e segnatamente del primo.

L'organismo e la struttura del dramma sono dunque dell'antica scuola; ma la condotta e la fattura dissimulano abilmente il vecchio stile e danno al lavoro un colore ed un sapore gustosissimo di modernità.

L'erede è il frutto di una seduzione, anzi di una violenza, esercitata dal nobile e attempato marchese di Capiago d'Arda sopra Margherita, una innocente fanciulla figlia della dama di compagnia della marchesina Costanza, la quale ha sorpreso, suo malgrado, il delitto del proprio padre.

Lo sciagurato marchese sente profondamente l'ignominia della profanazione commessa, quasi sotto gli occhi di sua figlia e disperato, si uccide.

La sedotta muore dando alla luce il bambino frutto del delitto e Costanza raccoglie presso di sè il neonato e finisce collo sposare il fratello di Margherita adottando il figlio della colpa paterna.

— *Il Cieco*, del Bernardini è stato ascoltato attentamente ed applaudito anche in più punti dal pubblico del Manzoni di Milano che lo udiva per la prima volta.

Meglio che dall'opera d'arte, in sè stessa ben povera, il pubblico è rimasto impressionato dal fatto puro e semplice e dalla stupenda interpretazione dello Zacconi che tutti i giornali lodano caldamente.

Coreografia. — Al teatro Alhambra a Londra si annunzia la prossima andata in scena di un nuovo ballo intitolato *Don Chisciotte*, del coreografo Casati, con musica del maestro Jacobi.

Fra le ballerine si citano le signorine Salmoiraghi, Cossio e Bice Porro.

I costumi saranno esattamente quelli dell'epoca, e Fred Storey e Fred Yarnold, che rappresenteranno rispettivamente «Don Chisciotte» e «Sancio Pancia» cercheranno d'imitare il più esattamente che sarà loro possibile la figura di quei due personaggi quali si vedono nelle illustrazioni disegnate da Gustavo Dorè.

(N) **Napoli**, 6, ore 24. — Questa sera ha avuto luogo l'apertura del teatro Mercadante, già Fondo, ridotto bellissimo, sul tipo del Costanzi di Roma.

Il teatro era affollato di un pubblico elegantissimo.

Assistevano S. A. R. il Principe di Napoli e tutta l'aristocrazia.

Per indisposizione della prima donna venne mutato lo spettacolo annunziato e si diede invece l'opera *Pagliacci* e il ballo *Coppelia*.

Tranne da parte del tenore, l'esecuzione fu buonissima. La Torresella specialmente fu molto applaudita.

Si aspettano i nuovi spartiti per giudicare del complesso della Compagnia.

Il teatro Mercadante sarà certamente d'ora in poi il ritrovo della migliore società.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 7 dicembre — S. Ambrogio.

Leva il sole alle ore 7.16 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la luna alle ore 6.37 m. — Tramonta alle 3.33 s.

BOLLETTINO METEORICO

6 Dicembre 1893

Europa pressione alquanto bassa Sardegna alla Sicilia, piuttosto alta occidente, elevata Russia. Cagliari 755; Brest 771; Mosca 779.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito Nord, disceso Sud; pioggie Centro Sud continente; diverse nevicate alte stazioni medio Appennino; venti qua là forti primo quadrante Italia superiore.

Stamane cielo sereno valle Po, nuvoloso coperto altrove; venti freschi tramontana a greco media Italia, deboli scirocco canale Otranto.

Barometro: 764 Nord; 756 Palermo; 755 a 756 Sardegna. Mare mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia, specialmente Centro Sud; temperatura in diminuzione, mare mosso agitato.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 2 dicembre. 1893.

Nati 50 compresi 4 nati morti
Morti 13 dei quali 5 sotto i 7 anni

morti

Caponi Luigi fu Vincenzo, Ariccia, 73, ved.
Pantzsa Enrica fu Leopoldo, Altavilla, 29, id.
Viotti Angela di Giovanni, Vercelli, 28, nubile
Achilli Enrico di Felice, Roma, 8
Banzo Ernesto di Antonio, id., 6
Raggi Gregorio di Gaetano, id., 49, celibe
Bissini Michele di Rocco, M.te S. Giovanni, 20, coniug.
Antonini Angelo fu Domenico, Arsoli, 15, celibe
Scatolini Angelo fu Nicola, S. Severino, 62, coniug.
Luconi Gustavo di Antonio, Roma, 23, celibe
Albertazzi Domenico fu Gaetano, Bologna, 78, coniug.
Bonfiglioli Andrea fu Pietro, Roma, 64, id.
Rugghia Angela di Francesco, S. Vincenzo, 9.

MATRIMONI del 30 NOVEMBRE

Fortini Filippo, possidente, con Bepi Luisa
Vittori Cesare, stagnaio, con Giustini Maria
Giustini Torquato, sarto, con Coricossi Speranza
Padronetti Ettore, commesso, con De Cosimi Assunta
Pezzinga Gio. Batta, artista drammatico, con Bosio Anna
Antonangeli Raffaele, stagnaio, con Centola Secondina
Franchi Tommaso, calzolaio, con Giannelli Felice
Miele Filippo, tipografo con Magalli Olga
Saitto Vincenzo, impiegato, con Rondelli Teresa
Labruno Alfonso, sediaro, con Grelli Vincenza
Ciannavei Serafino, impiegato, con Nona Maria
Ranuzzi Emilio, studente, con Piatti Luigia
Roncalli Ippolito, tornitore, con Canini Giulia
Laurentini Camillo, giardiniere, con Belisari Maria.
Antonelli Giuseppe, falegname, con Rosetti Domenica
Cinti Francesco, fornaio, con Drusi Maria

MATRIMONI del 2 DICEMBRE

Zagretti Achille, impiegato, con Gentili Annunziata
Hass Clemente, possid, con Bacchetti Righetti Casa Anna
Frassini Giulio, venditori giornali, con Butteri Betulia
Poggini Emilio, pizzicagnolo, con Jacovacci Annita
Giuriato Agostino, delegato P. S., con Coppabianca Gemma
Montuori Raffaele, impiegato, con Figliuolini Francesca
Balbis Girolamo, impiegato, con Bodrero Angela
Marrari Domenico, cocchiere, con Mascia Sista Antonia
Persichetti Pasquale, medico, con Balzani Eleonora
Vincenzi Michelangelo, impiegato, con Cardarelli Emilia
Mauri Achille, ragioniere, con Andreoli Giulia
Angelini Liborio, macellaio, con Mazza Elvira.

MONOVERBO

dur

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ONTA-RIO.

La famiglia Celesia colpita improvvisamente dalla morte del suo amato capo il

Comm. LORENZO CELESIA
Consigliere di Stato,

partecipa agli amici tanta sventura, e li prega ad intervenire al trasporto della salma che avrà luogo venerdì mattina, alle ore 9,30, dolente che la brevità del tempo e la immensità della sciagura non abbia permesso altro modo di avviso.

COSE LOCALI

PER LA BENEFICENZA ROMANA.

Breve esordio a completamento dell'annunzio dato dal *Popolo Romano*, di questa mia serie di articoli sugli istituti di beneficenza che onorano e nobilitano Roma e stanno a dimostrare la generosità larga ed inesausta dei suoi figli.

Dirò di tutti, visitandoli tutti, pubblici e privati, grandi e piccoli, noti e, alla generalità, ignoti, o quasi — senza prevenzioni e preconcetti, con spirito di osservazione serenamente obbiettiva, astraendo nei giudizi di merito riassuntivi da ogni caratteristica singola di tendenze, di intenzionalità recondite, di fini precisi delle varie istituzioni — pensando che la beneficenza in ciò che essa esprime di più puro e di più elevato nell'ordine delle superiori idealità umane, non debba essere trascinata mai a pervertirsi fra la sterile, acrimoniosa vanità delle passioni partigiane.

Il bene per il bene ovunque io lo troverò, disinteressatamente e, lasciatemi dire, nel senso evangelico, cristianamente manifestato; il bene nelle opere destinate al santo sollievo delle infinite sofferenze umane — questo curerò con affettuosa sollecitudine di indagine e riferirò come meglio mi riuscirà in queste che nelle mie intenzioni, dovrebbero essere le pagine destinate a tutti i gentili che si appagano e vivono della gentilezza umana fatta amore, misericordia, compatimento per la sventura, il dolore e la miseria dei deboli, degli afflitti, dei vinti.

E se le mie forze adeguatamente mi soccorressero, vorrei dire con non illusoria efficacia, la cronaca d'oro di tutte le anime buone, generose e pie che danno il fiore dei loro pensieri e sentimenti, a conforto dei poverelli — e vorrei trovare accenti degni della causa e atti ad infondere negli abbienti e nei *potenti tutti*, quel sentimento di doverosa, fraterna solidarietà umana che solo, nei momenti che corrono, può salvare la società da un triste e fosco avvenire.

Avrò l'ingegno e l'arte, non la persuasione e l'entusiasmo, minori del soggetto — i lettori, se non altro, mi saranno benigni, concedendo molto alla mia buona volontà.

**

L'opera mia si volgerà innanzi tutto agli istituti pubblici — quelli che con maggior sollecitudine hanno l'obbligo preciso, nella misura delle loro forze, di rispondere a tutte le necessità nuove e giorno per giorno incalzanti con inquietante progressione.

Esaminerò, quindi, se ed in quanto le gloriose istituzioni filantropiche romane, dotate dai padri previdenti e amministrate dai figli che dovrebbero essere degni dell'eredità morale e materiale ricevuta, rispecchino i principii, ormai universalmente accettati, che, dalla dottrina passati nelle leggi e nei costumi, hanno trasformata dalla base l'antica compagine della filantropia sociale — e su quelle stesse trarrò conseguenze logiche di consigli, o incitamenti a fare meglio, a mettersi in vie ormai reclamate dalla giustizia e dalla civiltà moderna.

Perchè, in mezzo a molte aberrazioni, a molte colpe egoistiche e coscienti, il secolo nostro ci ha condotti, per gloria sua, ad un concepimento più vasto, più elevato della dignità e dei diritti umani — e quel concetto è sceso a rinnovare, primo fra tutti, il sistema tradizionale della beneficenza sociale.

L'obolo, la carità concessa e praticata per degnazione signorile o aristocratica, sono diventati *filantropia*, che è quanto dire il merito personale, di libera elezione e di spontaneo esercizio, un dovere categorico social: per il fortunato, l'abbiente e il potente. Così si sono trasformati o si trasformeranno anche gli istituti pubblici caritativi — e quelli che ancora non avvertirono tale intima evoluzione dello spirito umano, si devono richiamare ad una più esatta e cosciente partecipazione della vita moderna. Niente più elemosina illusoria e condannati tutti i ricettarii di miseria inerte, cenciosa, bollata e numerata a forma di reclusorio; non più avvilimento della dignità umana nell'accettazione della beneficenza, ma l'istaurazione piena ed ufficiale dei dettami della sociologia moderna anche, e principalmente, in rapporto alle funzioni e all'ufficio sociale della filantropia governata ed organata in enti pubblici.

Alla stregua di questi principii giudicherò gli istituti che visiterò soggetti al controllo pubblico, e non mi sembra presumere troppo di me se faccio miei gli assiomi della dottrina moderna, stupendamente applicati e con effetti mirabili in tutti i paesi civili dalla Svizzera al Belgio, dalla Francia alla Germania, e predicati da scrittori di tutte le tendenze soggettive, dal Moleschott al Fauerbach, dal Garofalo al Berenger, dall'Albertoni al Maxime du Champ — per non citare che i più semplici e i più noti dei moderni anche fra noi.

In una parola gli istituti pubblici di beneficenza devono trasformarsi, avanti tutto, in un potente mezzo di elevazione morale e civile.

**

Del resto gli amministratori e i dirigenti degli istituti romani di beneficenza non hanno aspettato la mia visita e i miei consigli per infondere ai loro enti un largo soffio di modernità, e sarò lietissimo di dimostrare a quei pochi che non lo sanno ancora, come Roma abbia almeno alcuni istituti caritativi, i quali non possono nulla invidiare agli enti congeneri di fuori.

E se anche le mie osservazioni resteranno completamente lettera morta e il risultato della mia prosa si riducesse alla semplice constatazione di alcune cose buone e generosamente belle, mi lusingherò lo stesso di non avere del tutto speso invano l'inchiostro, la carta e la fatica.

Borelli.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Viaggio avventuroso.

Si annunzia da Shanghai l'arrivo di un inglese e di sua moglie, il signore e la signora Littledale, reduci da un viaggio avventuroso.

Partiti nel gennaio scorso per Costantinopoli, essi attraversarono la Tartaria russa, Samarcanda, Khokand e la Kashgaria, poi hanno attraversato il Pamir e sono entrati in pieno Tibet.

In questa parte della loro spedizione hanno dovuto dirigersi coll'aiuto di una bussola, essendo stati abbandonati alla loro sorte dalle guide che avevano arruolato; dopo due mesi passati ad errare in regioni completamente disabitate, essi sono finalmente pervenuti al termine delle loro lunghe sofferenze e del loro pericoloso viaggio e sono potuti arrivare a Shanghai.

Questa coppia avventurosa viaggia per il gusto dell'imprevisto e per amore dello *sport*.

Consiglio Comunale

Seduta del 6 dicembre — Pres. ***Ruspoli.***

La seduta è aperta alle 21,20 e si continua la discussione del bilancio.

BIANCHI raccomanda la sistemazione di via Alessandria fuori di porta Pia.

Si riprende la discussione del bilancio al n. 148.

BENUCCI all'art. 166 raccomanda il servizio sanitario notturno al quartiere del Testaccio.

MONTENOVESI si associa.

LIBERALI presenta in proposito un ordine del giorno che per l'assenza dell'assess. Roseo è rimandato alla prossima seduta.

MONTENOVESI all'art. 175 «Accalappiatura di cani» raccomanda tale servizio, deplorando il sistema di accalappiatura e di reclusione vigente che non garantisce contro la comunicazione della rabbia.

BACCELLI non divide gli stessi timori del cons. Montenovesi, perchè oramai è provato che la rabbia non si trasmette ai terzi. Ricorda a tale proposito gli studi e gli esperimenti fatti dal dott. Cappello romano.

In quest'argomento v'è della esagerazione, poichè le statistiche provano che su 100 morsicati da cani rabbiosi sono colpiti da rabbia appena 12.

In ogni modo rileva che la Germania non ha rabbia perchè ha grande cura dei suoi cani. Non si dovrebbe a suo avviso permettere mai che i cani uscissero dalle case senza museruola e stimerebbe provvedimento opportuno stabilire un tipo di museruola, adottandosene assai spesso parecchie senza efficacia.

TENERANI, all'art. 188, propone di aumentare di 600 lire annue la dotazione della scuola preparatoria alle arti ornamentali pel pagamento del segretario.

GALLUPPI non si oppone, rimettendosi all'assessore delle finanze.

BONELLI non crede di dover sollevare una questione per 600 lire.

RUSPOLI osserva che le spese facoltative furono consolidate nelle cifre proposte, e per ragioni di massima non potrebbe accettare la proposta Tenerani.

TENERANI nota che non si tratta effettivamente di una nuova spesa, perchè il segretario esiste da parecchi anni, ma di una regolarizzazione contabile.

CRUCIANI-ALIBRANDI, PIPERNO, CAMPELLO e LIBANI si associano alla proposta Tenerani.

Posta ai voti, la proposta del cons. Tenerani è approvata.

PIPERNO, all'art. 189 — scuola commerciale femminile — propone un aumento di L. 3150 allo stanziamento fissato per sopperire ad alcune esigenze.

Domanda in compenso la sospensione dell'insegnamento della cucina nella scuola professionale.

GALLUPPI riconosce ottimi i risultati della scuola commerciale e si dichiara favorevole in massima all'aumento richiesto dal cons. Piperno, ma si preoccupa delle condizioni del bilancio.

RUSPOLI non accetta la proposta Piperno, perchè ritiene che il Comune già spenda troppo per quella scuola.

TOMMASINI difende la proposta Piperno.

Dopo lunga ed animata discussione, posta ai voti la proposta Piperno è approvata.

La seduta è levata. Sono le 24.

Erano presenti i consiglieri:

Piperno, Pacelli F., Gazzani, Silvestri, Orsini, Bastianelli, Baccelli, Massino, Novi, Bianchi, Malatesta, De Angelis, Galluppi, Ruspoli, Aureli, Libani, Franco, Pacelli P., Liberali, De Rossi M., Pianciani, De Santis, Kambo, Marucchi, Cruciani-Alibrandi, Tommasini, Benucci, Cocchini, Palomba, Caselli, Crispolti, Carancini, Vespignani, Mazza, Settimi, Baracconi, Albini, Campello, Armellini, Bonelli, Serlupi, Jacoucci, Montenovesi, Casciani, Parisi, Tenerani, Bonacci, Scialoja, Panizza, Gueli, Ranzi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,2 — minimo: 8,1.

Consiglio provinciale. — L'11 corr., alle 20 (8 pom.) si riunirà in seduta pubblica il Consiglio provinciale.

Fra le principali proposte iscritte all'ordine del giorno, vi sono: i bilanci, una domanda del comune di Roma perchè sia dichiarata provinciale la strada di congiunzione della Salaria colla Flaminia, rinnovazione parziale della Giunta amministrativa, riordinamento amministrativo del Manicomio e del Brefotrofio, ecc.

Consiglio disciolto — Un decreto reale scioglie il Consiglio comunale di Sonnino in provincia di Roma e nomina commissario il cav. Pasquale Cirillo.

La relazione del ministro dell'interno al Re così si esprime:

«Un'inchiesta disposta dal Prefetto di Roma ha messo in rilievo gravi irregolarità nell'andamento della Amministrazione comunale di Sonnino.

«La polizia locale è completamente abbandonata da parecchi anni a questa parte; il danaro pubblico si è sperperato, specialmente nella costruzione del cimitero, pel quale l'ingente spesa di L. 50,000 è appena bastata per la costruzione del muro di cinta, neppure finito; a scopo di favoritismo si è ritardata la riscossione di importanti crediti del comune, che è stato costretto poi a subire giudizi di espropriazione pel pagamento dei propri debiti; infine l'ufficio municipale trovasi nel massimo disordine.»

Per gli istituti dotali. — Come è noto la Congregazione di carità è amministratrice degli istituti dotalizi: SS. Annunziata, legati Abati, Alippi, Altaleoni, Argenti, Belloni, Benedetti, Boni-Giannini, Cagnetti-Scaglia, Calidi, Chigi, Comandini, Del Greco, De Paolis-Onelli, Fenni, Galliconi, Garofolini-Marcuri, Manni, Mazzarocchi, Paglia, Peretti-Montalto, Pescara, Silvaggi-Antamoro, Stanchi, Ventura, Vicentini, Violante, Ferrari-Molù, De Romanis.

Ora in omaggio alla disposizione della legge 17 luglio 1890 per effetto della quale è resa obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti delle opere pie dotali e delle altre istituzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti, la Congregazione, come già abbiamo annunziato, ha compilato uno schema di statuto organico per gli istituti sopraindicati.

Prima peraltro di sottoporlo all'approvazione della superiore autorità amministrativa, la R. prefettura lo ha rimesso all'amministrazione comunale per l'approvazione.

Col nuovo schema di statuto sono mantenuti i legati a pro' di una o più famiglie determinate dai testatori, quelli riservati a persone nate in altri comuni e provincie, e quelli che per diritti acquisiti da terzi non possono essere soggetti a trasformazione o concentramento.

Hanno diritto al sussidio le zitelle native di Roma, che abbiano compiuto i 17 anni di età e non superati i 40.

I sussidi dotali saranno in massima di L. 200 ciascuno; in via eccezionale di L. 400.

Questi ultimi potranno essere concessi soltanto per speciale motivata deliberazione della Congregazione, e quando le condizioni della dotanda e i meriti singolari suoi o quelli della sua famiglia ne giustifichino la eccezione.

Il numero dei sussidi dotali sarà determinato anno per anno dalla Congregazione nel suo bilancio preventivo.

Le doti eccezionali di L. 400 non potranno mai sorpassare il numero di 40.

Non può concorrere al sussidio dotale chi lo ha conseguito da altre istituzioni, o chi ha diritto a conseguirlo.

Se il sussidio fosse stato concesso, verrà annullato.

Le richiedenti, per fruire del sussidio, dovranno maritarsi entro un anno dalla data della concessione. Scorso questo termine, la concessione verrà annullata.

Peraltro coloro a cui è stato annullato il sussidio per essere trascorso il periodo utile, potranno rinnovare la domanda, quando si presenti loro altra occasione di matrimonio.

In questo caso la nuova domanda avrà la precedenza sulle altre istanze presentate per la prima volta.

Il conferimento dei sussidi dotali si farà dalla Congregazione nella prima seduta di ogni mese sulla proposta del Deputato a ciò delegato.

Qualora il numero delle domande che potessero esser prese in considerazione, superasse i fondi disponibili, si esperimenterà il bussolo.

Nei successivi conferimenti, le non estratte per mancanza di capienza avranno la precedenza sulle altre, semprechè le loro condizioni non siano mutate.

I sussidi dotali fino ad oggi conferiti, saranno integralmente pagati secondo le norme degli statuti speciali di ogni singolo dotalizio.

I polli per gli ospedali — Per l'appalto dei polli, occorrenti agli ospedali di Roma, dal 1° gennaio al 31 dicembre 1894, essendosi avuta un'offerta di L. 1,3205 per ogni pollo, a miglioramento del prezzo di provvisoria aggiudicazione, si fa noto che, stante l'abbreviazione dei termini, nel giorno di lunedì 11 del corrente, alle ore 11.30 si procederà nella Segreteria generale dell'amministrazione degli ospedali, posta nel palazzo di S. Spirito, 1° piano, ad un ultimo incanto sul prezzo migliorato.

Onorificenza — Il comm. ing. N. Pellati, ispettore generale delle miniere, è stato nominato Grande ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Per l'Esposizione nazionale. — Il sotto-Comitato dei Prati di Castello invita i sottoscrittori delle azioni per la prossima Esposizione di Roma ad intervenire alla adunanza che avrà luogo domani, venerdì 8 corr., alle ore 2 1/2 pom. nella sede del «Circolo Adriano» in via Ciementi 5 (palazzo Odescalchi) Prati di Castello, per procedere, fra le altre cose, alle comunicazioni della Presidenza ed alle elezioni dei componenti il sottocomitato, in surrogazione dei dimissionari.

A questa adunanza sono pregati altresì d'intervenire tutti quei cittadini che desiderano divenire azionisti dell'Esposizione.

Associazione della stampa — Si rammenta ai soci che questa sera, giovedì (7), alle ore 21.30, l'assemblea dell'Associazione della stampa si riunirà nuovamente per continuare la discussione degli altri argomenti che erano all'ordine del giorno dell'assemblea di lunedì.

Convocazione della Curia — Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha indetto la convocazione dell'Assemblea per la vertenza Avellone Fontana per domani, 8 alle ore 9 ant. nell'Aula della Corte d'Appello 1a sezione.

Si sono fatte vivissime sollecitazioni affinchè tutti gli Avvocati accorrano alla prima riunione, per non dar luogo alla seconda convocazione, in una faccenda di tanta importanza.

L'Assemblea dei Procuratori è fissata il giorno 17 in prima convocazione, e ci si assicura che da parte del Presidente comm. avv. Carancini si siano fatte vive raccomandazioni affinchè la classe dei Procuratori accorra numerosa alla prima convocazione.

In Vaticano. — Il Papa ha approvata la costituzione del Comitato esecutivo per l'erezione sulla spiaggia di Lepanto di una chiesa dedicata alla Madonna del Rosario.

Il Comitato onorario è presieduto dal cardinale Parocchi e quello esecutivo dal Circolo della Immacolata.

Il Comitato ha diretto una circolare a tutte le Diocesi d'Italia perchè siano aperte sottoscrizioni.

— Il cardinal vicario, a nome del Papa, ha dispensato i fedeli dal digiuno dell'Avvento, ricorrendo detto giorno la festa della Concezione.

— Monsignor Ernesto Fontana, rettore del Collegio Lombardo, ha fatto la sua prima lezione di teologia morale al Collegio dell'Apollinare, in sostituzione del canonico Checchi.

— Ieri, il Papa assistette alla prima predica annuale dell'Avvento, recitata dal padre Francesco da Loreto.

— Prima della predica il Papa riceveva il cardinale Angelo Bianchi pro-Datario, il quale gli presentava gli ufficiali ed impiegati della Dataria apostolica e gli umiliava l'offerta per l'obolo.

Il [illegible]

Società dei cacciatori. — Ieri sera, nella Sala Dante, ha avuto luogo un'assemblea generale dei soci, sotto la presidenza dell'onorevole Antonelli.

Egli ha fatto il resoconto morale e finanziario della Società, ed ha rilevato che se la scarsità dei mezzi di cui essa può disporre non le ha consentito di raggiungere interamente il fine che si propone, nondimeno può dirsi contenta dei benefici risultati ottenuti, eccitando le autorità politiche e amministrative e i pubblici funzionari di ciò incaricati a far rispettare le leggi che governano l'esercizio della caccia.

Lodò poi l'opera zelante prestata dagli agenti di finanza e dei R.li carabinieri nel reprimere gli abusi dei contravventori alla legge, ma riconobbe che non può bastare se non sia assecondata da quella di tutti i cacciatori intelligenti ed onesti.

Propose che siano quindi aggregati alla Società, senza dispendio di sorta, tutti quei cacciatori che sono disposti a cooperare al fine suespresso.

Parlò dei disegni di legge presentati alla Camera dall'on. Compans e dal ministro Lacava, intesi l'uno o l'altro disegno ad unificare la legislazione sulla caccia. Diede conto delle pratiche fatte dal Consiglio direttivo della Società, affinchè i detti progetti rispondessero ai legittimi desideri dei cacciatori, rispettando la libertà della caccia e le consuetudini locali.

Disse che, per iniziativa della Società, doveva indirsi un Congresso nazionale in Roma, ma che fu differito per la chiusura del Parlamento e per difetto di mezzi materiali. Accennò al Congresso di Brescia in cui fu proclamata Roma a sede del 4° Congresso cinegetico; invitò quindi a prepararlo degnamente.

Informò come l'Ispettorato delle ferrovie abbia corrisposto in parte, alle insistenze della Società, concedendo un biglietto d'andata e ritorno a tariffa ridotta per il trasporto dei cani.

Simili concessioni ha ragione di credere che saranno fatte anche dall'amministrazione dei Tramways Roma-Tivoli che di ciò diede verbale promessa. Passò poi a parlare del Consiglio amministrativo della Società e allo scopo di evitare una nuova assemblea per le elezioni delle cariche scadenti invitò a far ciò subito. Diede notizia delle dimissioni d'alcuni consiglieri motivate da ragioni d'affari o di famiglia e di quella del vice-presidente cav. Rostagno che designò alla gratitudine dei soci per l'assidua ed intelligente cura che egli ebbe dell'incremento dell'Associazione.

Trovò tuttavia necessario procedere senza indugio alla reintegrazione del Consiglio e si augurò che taluno dei dimissionari receda dal suo proposito.

Messo in seguito in discussione il resoconto fu approvato e vennero pure approvate le seguenti proposte in esso contenute:

Modificazioni allo statuto con l'istituzione di soci aggregati nei comuni della provincia.

Provvedimenti per la nuova legge che sarà discussa alla Camera e per il 4° Congresso cinegetico da tenersi in Roma nel 1894.

Nomina di nuovi consiglieri.

Tiro a segno — Si avvertono i soci che domani avrà luogo al Poligono a Tor di Quinto una esercitazione di tiro di sezione e di gara con le solite norme della domenica.

Movimento elettorale — L'Unione monarchica liberale è convocata in assemblea generale per oggi 7, alle 9 pom. in via dei Pontefici n. 51, per trattare della elezione del II Collegio.

Il banchetto degli Umbro-Sabini — La Commissione organizzatrice del banchetto sociale e festa di beneficenza, avverte tutti i soci indistintamente, appartenenti al sodalizio, che presso la residenza sociale, in via Due Macelli n. 79, sono a loro disposizione i biglietti d'invito gratuiti per le famiglie dei soci stessi e loro amici che volessero prendere parte alla festa, la quale avrà luogo all'Eldorado in via Genova e principierà alle ore 15 (3 pom.)

Processo Chimirri-Fazzari — Ieri mattina venne ripresa la discussione della causa Chimirri-Fazzari.

Dopo una efficace arringa del sen. Ceneri, uno degli avvocati della parte civile, prese la parola l'on. Rossi-Milano in difesa dell'on. Fazzari.

Avendo l'on. Rossi-Milano alluso alle conclusioni della relazione del Comitato dei sette, là dove il Comitato si occupò dell'on. Chimirri, ne sorse un vivo incidente, al quale presero parte gli altri avvocati, e principalmente il senatore Augusto Baccelli, ed il pubblico.

Siccome questo intervento del pubblico non piacque, e non poteva piacere, al presidente, così venne fatta sgombrare la sala.

La discussione continuerà oggi.

I disturbatori a teatro — Sarebbe inutile aggiungere che i sullodati disturbatori appartengono a quella benemerita classe di illustri persone che provocano disordini in tutti i teatri di tutti i generi, quando non ottengono dalla buona fede umana, per lo meno parecchi dei più diremo così inconfessabili favori.

A questa benemerita classe appartengono quindi coloro che ieri sera per inconfessabile rappresaglia turbarono lo spettacolo del Costanzi rompendo la.... pazienza alla signora Gilboni e provocando così in teatro un baccano fatto di ripugnanze e di proteste.

O che la debba continuare un pezzo così impunemente e senza che nessuno ci pensi?

Grave investimento — Il fornaio Cappa Pietro, di anni 29 da Visso, transitando per via Gioberti sopra un carro tirato da un cavallo, l'animale si diede alla fuga e il Cappa nel gettarsi dal veicolo rimase impigliato con una gamba in una corda, battendo la testa sul selciato.

Il poveretto fu trascinato per circa 12 metri.

All'ospedale di S. Antonio ove fu accompagnato, venne giudicato in pericolo imminente di vita.

Un parroco aggredito — Il parroco di Vejano, circondario di Viterbo, Don Ravella, venne aggredito da due sconosciuti, i quali gli domandarono del denaro.

Don Ravella riuscì a porre in fuga gli aggressori.

La polizia, praticate delle indagini, potè assodare che la rapina era stata tentata dai pregiudicati Fogiani Angelantonio, da Leonessa, e Gnocchi Luigi da Vejano.

Il primo fu arrestato e si rese confesso, il secondo è latitante.

Una retata di disturbatori. — Ieri notte, un pattuglione della squadra volante arrestava certi Cestiè Rodolfo, Conca Giuseppe, Nicoletti Gaetano, Pareggiani Vincenzo, Jacoangeli Pietro, Conti Pio e Di Saia Donato, tutti giovanotti sulla venticinquina, perchè, entrati in certe case di certi vicoli, vi commettevano ogni sorta di disordini e prepotenze.

Martirologio operaio. — Il muratore Mancini Guglielmo, giovanotto ventenne, da Forlì, mentre lavorava, in via Gregoriana, alle fondamenta di un pozzo, ebbe un grosso pezzo di legno in testa, che gli produsse una ferita dichiarata guaribile in un paio di settimane con riserva.

Furto di bicicletta. — Fuori di porta S. Giovanni, fu arrestato Cesare Del Grande, di anni 20, romano, perchè ritenuto responsabile del furto di una bicicletta a danno di Piretti Francesco.

Baruffa. — In via de' Cappellari, certa Di Giovanni Giulia, sarta, d'anni 50, da Pescara, venne a litigio, per motivi d'interesse, con una coinquilina, della quale si ignorano le generalità. Quest'ultima, afferrato un ombrello, ne tirava giù alcuni colpi sulla testa della Di Giovanni, alla quale cagionava una ferita guaribile in otto giorni con riserva.

Povero vecchio! — Astolfi Camillo, d'anni 66, romano, ricoverato da parecchi mesi a Santa Galla, stanco di vivere, tentava di suicidarsi, vibrandosi due colpi di coltello nella direzione del cuore. Per fortuna, non si produceva che lievi ferite dichiarate guaribili in una decina di giorni.

Miserie umane. — Perchè sorpreso a rubare un fascio di fieno, che si trovava dietro la diligenza di Morelli Vittorio, proveniente da Marino, veniva arrestato, in via Ripetta, il ragazzo Mastrosanti Pietro.

Incendio. — La notte scorsa, nel forno in via Nazionale 50, si è sviluppato un incendio nella canna del camino.

Accortosi dell'incendio il signor Paolo Lauriti, telefonò ai vigili di via della Cornaia, i quali accorsi prontamente, poterono spegnere il fuoco in brevissimo tempo.

Piccola Cronaca di Roma

Programma da eseguirsi dal concerto comunale, al Pincio, oggi, dalle 15 alle 16 1[2:

1. Marcia militare.
2. Herold — « Zampa » — Ouverture.
2. Wagner — « Tannhäuser » — Divertimento.
4. Verdi — » I Vespri Siciliani » — Sinfonia.
5. Fahrbach — « Canti di nozze » — Walzer.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La signora Gilboni, che è una *Santuzza* veramente egregia, ha ottenuto ieri sera, per lo spettacolo d'onore, un successo veramente trionfale e meritato. Ella ha cantato splendidamente, interrotta spesso da applausi unanimi e continui; ha dovuto, anzi, ripetere acclamatissima, il racconto.

Le furono offerti fiori e doni magnifici.

Questa sera riposo

L'impresa, per favorire il pubblico, stabilisce per le tre ultime rappresentazioni della stagione, che avranno luogo domani, sabato e domenica, il seguente straordinario ribasso di prezzi:

Palchi 1° e 2° ordine L. 30 — 3° L. 12 — Poltrone L. 6 — Posti distinti L. 5 — Sedie L. 2 — Anfiteatro L 1. — Ingresso L. 1,50 — Galleria L. 1.

In dette rappresentazioni verranno eseguiti *Cavalleria Rusticana* ed il ballo *Messalina*.

Sabato serata d'onore del Garulli. Domenica, poi, chiusura della stagione, con la rappresentazione diurna per i bambini dell'intero ballo *Messalina*.

Gli abbonati alla 32.a rappresentazione, portando al botteghino del teatro la tessera del loro abbonamento, ne riceveranno un'altra per una qualunque delle annunciate rappresentazioni.

Valle — Stasera *Fedora* e domani la nuova commedia di Valabregue: *Il primo marito di Francia.*

Quirino — Un bellissimo successo ed una festosa accoglienza ebbe iersera la bella, quantunque vecchia operetta: *La figlia di madama Angot.*

La compagnia Palombi ha eseguito con molto brio e lodevolmente la geniale operetta di Lecocq, tanto da dover replicare il finale secondo.

Alla signora Belletti, che dava il suo spettacolo d'onore, toccarono le feste principali insieme a molti fiori e doni. Essa fu una Madama Lange simpaticissima, seducente.

Stasera i primi due atti del *Venditore d'uccelli* e *La Gran Via*.

Rossini — Emilia Persico replica questa sera *La Gemma del Sole*, una delle operette del suo repertorio più vivaci e divertenti.

Nell'operetta non mancano scene comicissime, in specie poi quando sono affidate all'umorismo ed alla valentia di Luigi De Martino; come pure non manca una musichetta geniale, allegra, festosa che dalla Peraco, dalla Ceccarelli e da tutti insomma, è cantata egregiamente. Seguiranno poi delle canzoni napoletane.

Metastasio. — Stasera si riapre il teatro, un dì famoso, di via Pallacorda; e si riapre con la Compagnia di operette diretta da Bonomo, della quale è parte principale Rosa Saxe.

Nel personale artistico, vi sono, fra le principali *chanteuses*, la Scarpati, la Fontis e Margherita Bonomo: fra i buffi, Savoia, Petito, Lombardi, Bonomo, ecc.

L'operetta scelta per l'inaugurazione è *La figlia di Madama Angot*, bella senza dubbio, ma un po' vecchia, l'abbiamo pure detto sopra.

Claretta sarà la Scarpati e *M. Lange* appunto la Saxe, che canterà poi delle canzoni.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle — *Fedora* - ore 21.
Quirino — *Il venditore d'uccelli* e *La Gran Via* - ore 21.
Rossini — *La gemma del sole* - ore 21.
Manzoni. — *Leggenda valacca* ore 21
Metastasio — *Madama Angot* — Ore 21.

Caffè Venezia - *Concerto istrumentale - Ingresso libero.*

Ultime Notizie

Stamane i ministri dimissionari saranno ricevuti al Quirinale da S. M. il Re per la solita relazione degli affari in corso e per la firma dei decreti di ordine amministrativo.

L'on. Fusco ha mandato alla Presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sui provvedimenti che crede di adottare per prevenire i gravi danni che ricevono i proprietari dell'Agro romano, a causa delle esercitazioni militari. »

Un'Ordinanza del Ministero dell'interno ammette a libera pratica le navi provenienti dai porti francesi del Mediterraneo.

La crisi.

Nuova sosta, che potrebbe essere il principio di una nuova fase.

S. M. il Re, dopo avere due volte conferito, ieri mattina, con l'on. Zanardelli sulla composizione del gabinetto, che a Lui parve difettosa nella parte essenziale della finanza per la mancanza del titolare di quel ministero, riservò ogni deliberazione, nella fiducia che, per le nuove ricerche dell'on. Zanardelli, il governo potesse essere completato.

Sembra però che queste ricerche fino a tarda ora di iersera fossero state infruttuose.

Di qui l'origine della voce, che l'on. Zanardelli avesse deliberato di rassegnare l'incarico.

La notizia, possiamo assicurarlo con certezza, non ha finora fondamento.

Non sappiamo se potrà diventare in seguito una realtà.

Sta in fatto che gli amici dell'on. Zanardelli iersera escludevano assolutamente che egli ne avesse il più lontano intendimento.

Si accennava invece all'eventualità che l'on. Fortis potesse assumere le finanze, destinando un senatore ai lavori pubblici; ma dai più non si prestava alcuna fede alla diceria e si notava che il discorso alla « democratica » di Bologna sarebbe stato un cattivo passaporto per il passaggio dell'on. Fortis al ministero delle finanze.

***

Un giornale della sera, amico dell'on. Zanardelli, alluse ieri vagamente alla convenienza di assegnare il portafoglio delle finanze ad un uomo di banca e tanto bastò perchè le fantasie dei novellieri si accendessero.

Parecchi nomi di finanzieri più o meno autentici furono fatti come quelli di possibili ministri, ma a Montecitorio la sortita non attecchì.

In massima noi non dividiamo il sacro orrore di taluni per gli uomini di banca ed in momenti normali potrebbe anche essere utile la loro cooperazione diretta al governo; ma, in questo quarto d'ora, sarebbe il peggiore degli errori, che l'on. Zanardelli potrebbe commettere e siamo certi che egli è troppo avveduto per incapparvi.

***

Ieri sera, nelle sale della Presidenza della Camera, si riunirono con l'on. Zanardelli i designati a comporre il gabinetto e fu lungamente discussa della situazione finanziaria e dei provvedimenti necessari per fronteggiarla.

Vuolsi che sia stato fissato il programma finanziario del gabinetto, che l'on. Zanardelli dovrà comunicare stamane a S. M. il Re.

Da questa conferenza dipendono le sorti del ministero.

I nuovi ministri si riuniranno subito dopo a consiglio per deliberare.

***

Ieri S. M. il Re ha fatto invitare al Quirinale l'on. Farini ed ebbe con lui un lungo colloquio.

Non è esatto che l'on. Crispi sia stato ieri telegraficamente chiamato a Roma.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti

Ci telegrafano da Washington che si parla dei signori Tree e Oscar Strauss per l'Ambasciata americana, in luogo del dimissionario James Van Allen.

La Giunta delle elezioni.

L'on. Guicciardini, presidente della Giunta delle elezioni, ha avvertito i Commissari che la seduta fissata pel giorno 8 corrente, è stata differita a dopo ripresi i lavori parlamentari.

Istituto di credito mobiliare

(Nostro dispaccio particolare)

Genova, 6, ore 17,50. — La riunione degli azionisti del Credito mobiliare, tenuta nel salone della Camera di commercio nominò un Comitato di 15 membri incaricato di assumere informazioni circa il modo in cui si è svolta la vita dell'Istituto, di constatare le cause, che determinarono le attuali condizioni, di accertare le responsabilità, di provvedere nel modo più opportuno alla tutela degli interessi e dei diritti degli azionisti, e di mettersi in rapporto cogli azionisti delle altre città.

Alcuni membri del Comitato suddetto si recheranno a Roma a fare l'inchiesta votata.

I vini italiani in Germania.

La Società dei viticultori italiani ha rivolto vive premure ai ministri del commercio, delle finanze e degli esteri, perchè vogliano coi modi e colle forme opportune fare palese al governo germanico, la convinzione che la progettata tassa sui vini andrebbe ad offendere lo spirito e la ragione del vigente trattato di commercio.

Personale forestale.

Sappiamo che stamane saranno firmati dal Re i decreti riguardanti le promozioni nel personale forestale.

Un piroscafo incagliato.

Per disposizioni date dal Ministero, l'ammiraglio Magnaghi, comandante la divisione navale in America, ha inviato la R. Nave *Bausan* all'isola Grande, onde prestar soccorso al piroscafo *Napoli*, della Società *La Veloce*, che ha investito in detta località.

Per i fatti di Aigues-Mortes

(S) **Angoulême**, 6 — Non è stato ancora fissato il giorno in cui avrà luogo il processo per i fatti di Aigues-Mortes, ma probabilmente verrà discusso innanzi questa Corte d'Assise il 27 corr.

INFORMAZIONI ESTERE

Le fortificazioni del Gottardo.

(S) **Berna**, 6. — Il Consiglio Nazionale discute il progetto di legge che regola l'organizzazione delle fortificazioni del Gottardo.

Decurtins ritiene che l'istituzione di un esercito permanente sia contraria alla Costituzione.

Cerresole dice che questo progetto regola l'organizzazione di fatto, ma non porta nessuna innovazione; quanto al preventivo delle spese, che viene chiesto dagli oppositori, la Commissione ha già prevenuto tale domanda.

Il colonnello Frey, capo del dipartimento militare, difende il progetto di legge sotto il doppio aspetto, costituzionale e militare.

Il colonnello Mueller, relatore, dichiara che la Commissione, pienamente d'accordo, presenta la previsione delle spese che saranno rese necessarie dalla nuova organizzazione.

Soggiunge, che se finora il Consiglio federale non entrò nei particolari del progetto, si fu per evitare di palesare agli stranieri il piano delle fortificazioni svizzere.

Rispondendo a Decurtins, l'oratore dice che nulla v'ha nel progetto che somigli all'istituzione di un esercito permanente.

Decurtins replica osservando che le truppe di guardia alle fortificazioni del Gottardo costituiscono effettivamente una guarnigione militare. Non bisogna, dice egli, giuocare sulle parole.

Ha quindi luogo la votazione definitiva sul progetto.

Il Consiglio Nazionale decide, con 84 voti contro 25, di aprire la discussione sopra la proposta della Commissione.

La flotta russa nel Mediterraneo.

(N) **Parigi**, 6, ore 11 — Il *XIX Siècle* domanda che si offra Biserta alla flotta russa come porto di approvvigionamento.

(N) **Pietroburgo**, 6, 10,35 — La visita dell'ammiraglio Avellan, comandante la squadra russa del Mediterraneo, a Costantinopoli, è stata protratta per qualche tempo.

La Spagna in Africa.

(N) **Madrid**, 6, ore 1,20 — Si ha da Melilla che il maresciallo Martinez Campos ha proibito, sotto pena di morte, di comunicare notizie concernenti le operazioni militari.

E' probabile che la resistenza dei Kabili provochi presto un combattimento.

Si crede che la Spagna esigerà che venga stabilita una zona neutra attorno a Melilla.

Per l'isola di Samos.

(S) **Costantinopoli**, 6 — E' assolutamente infondata la voce corsa che sia stata presentata recentemente alla Sublime Porta, una nota sulla situazione dell'isola di Samos dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 6, 11. — I giornali di opposizione, rilevando i voti della Camera sopra l'elezione alla presidenza del signor Dupuy e sopra la proposta di amnistia, constatano che il governo non ottenne finora una maggioranza che grazie all'appoggio della destra e ne concludono che non esiste una vera maggioranza governativa.

Gli introiti delle imposte indirette.

(N) **Parigi**, 6, 11,20. — Gli introiti delle imposte indirette per il mese di novembre accusano una differenza in meno sulle previsioni del bilancio di 491,000 lire ed una differenza in più di fronte al mese di novembre 1892 di 3 milioni e mezzo di franchi.

Gli stranieri in Francia.

(N) **Parigi**, 6, 11,40. — Si assicura che il governo abbia deciso che gli stranieri che vengono in Francia per una parte dell'anno, onde esercitarvi una professione e poi ritornano nel loro paese, dovranno fare ogni volta una nuova dichiarazione di soggiorno.

GERMANIA

Trattati di commercio.

(S) **Berlino**, 6 — La Commissione del Reichstag incaricata di esaminare i trattati di commercio, ha approvato, con voti 12 contro 8, il trattato colla Rumania e con voti 13 contro 7, quello colla Serbia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 6, 9.19 — Il conte Francesco Falkenhayn, nominato secondo vice-presidente della Camera dei signori del *Reichsrath* al posto del principe Windischgrätz, è stato ricevuto in particolare udienza dall'Imperatore. Il conte Falkenhayn è conservatore intransigente; però avverso al nuovo ministero di coalizione.

— Il governo ha confermato la rielezione del dottor Prix a borgomastro di questa capitale.

Sabato prossimo il rieletto borgomastro presterà solenne giuramento avanti al governatore dell'Austria inferiore, conte Kielmannsegg nella sala delle sedute del Consiglio comunale.

GRAN BRETTAGNA

Scoperta di dinamite.

(S) **Londra**, 6. — L'individuo, presso il quale fu scoperta la scatola di dinamite, è un americano; si chiama Snyder, ed è inventore di un nuovo proiettile.

La dinamite e gli esplodenti sequestrati sono campioni.

STATI BALCANICI

Il nuovo gabinetto serbo.

(S) **Belgrado**, 6. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Gruic, presidenza ed esteri, coll'interim della guerra;

Vesnic, culti;

Per gli altri portafogli, i ministri del precedente gabinetto, conservano i rispettivi, eccetto Dokic e Nikolic.

AMERICA MERIDIONALE

Un prestito argentino.

(S) **Buenos-Ayres**, 6. — Il governo proporrà un prestito di 30,000,000 per consolidare il debito fluttuante.

Perù ed Equatore.

(S) **Lima**, 6. — Il ministro ed il console dell'Equatore sono partiti.

(N) **New-York**, 6, 8. — Il *New-York Herald* ha da Lima che la plebaglia fece una dimostrazione contro la Repubblica dell'Equatore.

Il presidente arringò la folla promettendo, se sarà necessario, di invitare la nazione a fare il suo dovere ai suoi fianchi sui campi di battaglia.

Borse e Mercati

Roma, 6 dicembre.

Gli affari continuano limitatissimi.

Rendita 93,47, 93,50, 93,47 — Generali 130, 125, 117, 124 — Mobiliare 158, 156, 155 — Meridionali 615 — Mediterranee 493 — Immobiliari 23 — Omnibus 156 — Risanamento 25 — Acqua Marcia 960 — Condotte 125 — Gas 634.

Cambi: Francia 114,55 — Londra 28,84.

Ore 6,30 — Migliori.

Rendita 93,47 93,45 — Generali 124 125 — Mobiliare 152 151 — Meridionali 614 — Immobiliari 23 — Omnibus 155 — Acqua Marcia 960 — Gas 63[illegible] — Condotte 120.

BORSE ITALIANE — 6 Dicembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 37	93 18	93 30	93 30
Id. fine.	— —	93 35	92 40	— —
Az. B. Naz.	960 —	— —	960 —	— —
» Mobiliare	157 —	— —	152 —	156 —
» B. Generale	— —	127 —	— —	— —
» ferr. Medit.	493 —	491 —	490 —	— —
» » Merid.	617 —	612 —	612 —	613 —
» B.di Torino	— —	— —	210 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	57 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	915 —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
» Nav. Gen.	298 —	295 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	237 —	237 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	297 50	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	507 —	— —

CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	114 60	114 65	114 65	114 25
Berlino id.	141 75	141 80	— —	— —
Londra id.	28 84	28 88	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	28 87	28 55

Parigi 6, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	99 20	— —
» 3 0[0 perp.	99 52	99 50	99 40
» 4 1[2 0[0.	105 20	105 12	— —
italiana 5 0[0.	81 15 (a)	81 50	81 35
turca	22 5/8	22 70	22 75
spagnuola	62 47	63 —	62 93
russa nuova	83 90	82 3/4	— —
portoghese	19 3/4	19 7/8	19 93
ungherese	— —	95 3/4	95 1/4
Egiziano 6 0[0	— —	513 1/8	— —
Banca di Parigi	645 —	646 —	— —
Banca di Sconto	61 —	62 —	— —
Banca Ottomana	— —	598 3/4	590 06
Credito Fondiario	— —	1058 —	— —
Azioni di Suez	— —	2722 —	— —
Azioni Panama	— —	18 —	— —
Lotti Turchi	— —	92 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.	540 —	541 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	12 7/8	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	23 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 81 10 81 50

(N) **Parigi**, 6, 16,45. — (fonte francese). — Prima parte Borsa *Parquet* pesante, *coulisse* ferma. Italiano debole dietro voce nuovi fallimenti Italia.

Extérieur spagnuolo in rialzo dietro voce di un aumento di 15 milioni negli introiti del bilancio in novembre.

All'ultim'ora tendenza generale ferma. Italiano in ripresa dietro voce caduta combinazione ministeriale Zanardelli.

(N) **Parigi**, 6, ore 22,20 (fonte italiana) — Incertissimi 99,40 — 27[25 — 47[50 — 81,35 — 55[25 — 80[50 — 125[25 — 540 — 22,72 — 593,75 — 388,12 — 62,93 — 87[50.

Vienna, 6 ferma	5	6	Londra, 6 chiusura	6	6
Mobiliar.	348 —	343 50	N.riCons.	98 —	98 1/16
Raust.ar	117 90	118 —	Italiana	80 3/4	81 7/8
Id. arg.	97 60	97 60	Turca	22 3/4	22 1/2
N.ni d'oro	9 93	9 92 1/2	Egiziane	101 3/4	101 3/4
C. Londra	124 50	124 55	Argento	31 15/16	31 1/16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 47,000 Ritirate st.

Berlino, 6 fermissima	5	6	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	80 40	80 20	Italia	6 per 0[0
f. mese	80 30	80 —	Francia	2 1[2 p. 0[0
Mediter.	86 20	85 70	Inghilterra	3 per 0[0
Merid.li	106 60	107 90	Germania	5 per 0[0
Russo9r.	67 90	68 —	Austria	
Rublo	214 95	215 20	Belgio	5 1[2 p. 0[0
C.° Italia	71 —	71 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 6 dicembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 1000 — Importazioni da giorno . . . . . » » 1100 — TENDENZA: ferma

Havre, 6 dicembre ore 4,30 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. 600 — TENDENZA riservata per f. dicembre » 50 75

[illegible] - Santos good average - Vendite sacchi N. 40000 — TENDENZA calma Prezzo per f. dicemb. 100. —

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali — TENDENZA riservata Prezzo per f. mese L. 50 50

Petrolio per fine corrente . . . . L. — TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . . »

New-York, 6 dicembre Petrolio St. White . Fr. 5 40 — Filadelfia . » » » 5 20

Anversa, 6, dicembre ore 4,35 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . [illegible] — TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. [illegible]

Parigi, 6 dicembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Frumento prima marca.	43	75	43	90	debole
Avena	19	90	19	75	ferma
Olio di colza	55	—	55	—	debole
[illegible]	35	25	35	70	incerta
Spirito raffinato	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaecker

Dopo un silenzio abbastanza prolungato il giovane medico rialzò gli sguardi sulla giovanetta, sperando di veder brillare nei suoi occhi un raggio di simpatia che lo incoraggiasse a rivelarle quel segreto amore, che nutriva, da gran tempo in cuore per lei. Ma la ragazza invece aveva avuto il tempo di rimettersi dalla sua emozione e gli stava dinanzi fredda ed impassibile.

Vedendola così, il dottore si persuase di esserle totalmente indifferente e decise di troncare una conversazione che doveva riescire penosa ad ambo le parti.

— Se non mi è dato vedere i vostri genitori prima della partenza, vi prego di esprimere loro la mia riconoscenza per le gentili accoglienze ricevute nella loro casa e per le tante cortesie usatemi, diss'egli. A voi, contessina — soggiunse con voce tremante essendo incapace di dominare la sua emozione — a voi auguro tutti i beni del mondo... e... e vi prego di serbare buona memoria di me.

— Addio — rispose Carlotta con un filo di voce. Essa gli stese la mano senza che nulla nella sua fisonomia tradisse l'interno affanno, ma quando il giovane medico, dopo averla stretta fra la sua, le sollevò gli occhi in volto, vide due lagrime silenziose scorrerle sulle pallide gote e caderle sul seno.

La fanciulla tentò di volgere il capo per nascondere quelle lagrime traditrici, ma era troppo tardi.

— Carlotta — esclamò il dottore, trascinato dalla passione potente, che gli ardeva in petto — finchè vi ho veduta circondata da tutto il lusso e gli splendori dell'opulenza, non ho mai ardito rivelarvi quanto vi adoro, non ho mai osato neppure accennare che, privo del vostro amore, sarei stato per sempre solo ed infelice.

Ma ora debbo parlare! Ora che voi siete sul punto di spezzare i vincoli che vi uniscono ai vostri genitori; ora che... permettetemi di dirvelo... tutto precipita intorno a voi, sarebbe colpa il tacere! Vi amo, Carlotta, vi amo con tutta la forza di un cuore fedele e sincero.

Volete affidare la vostra felicità, il vostro avvenire ad un uomo onesto, ed essere mia moglie, la compagna della mia vita, la gioia della mia esistenza? Noi ci stabiliremo a Bonn, ove nessuno vi conosce, ed io saprò col mio immenso affetto bandire dal vostro cuore ogni triste memoria.

Carlotta, ve ne scongiuro, abbiate fede in me, rispondetemi! — soggiunse il giovane con voce dolce e supplichevole, vedendo che la fanciulla continuava a tacere.

Carlotta esitava. Il cuore le palpitava forte, ed essa ammirava quell'uomo così onesto e disinteressato, che aveva sempre soffocato i suoi sentimenti in fondo al cuore, finchè l'aveva creduta ricca e felice, e le offriva ora il suo amore e la sua mano sapendola povera.

Ma poteva in coscienza accettare la sua nobile offerta?

No, no, egli non conosceva certo l'intera verità sul conto dei suoi genitori, ed essa non voleva, nè rivelargliela, nè ingannarlo.

E benchè si sentisse straziare l'anima, perchè anch'ella lo amava in segreto da tanto tempo, pure gli disse con voce flebile ma calma, senza però guardarlo:

— Signor dottore, vi ringrazio con tutto il cuore della vostra offerta che mi onora, ma...

— Oh, Carlotta, non ma... ve ne prego!

— Ma — prosegui la fanciulla senza tener conto dell'interruzione — le mie condizioni e quelle della mia famiglia sono tali, che non mi permettono di accettarla. La contessina Saller veramente ricca vi avrebbe accordato con gioia la sua mano... ma la povera Carlotta...

Il giovane medico non la lasciò finire.

Con un grido di giubilo la strinse al seno e le disse:

— Guardami, Carlotta, e decidi tu stessa, se l'uomo che ti stringe fra le sue braccia merita queste parole!

Carlotta rimase per alcuni istanti muta e tremante. Finalmente alzò gli sguardi, e fissandoli in quegli occhi che la guardavano con un'espressione di amore così vero e profondo, disse sottovoce:

— Sì, non mi sono ingannata in te! Tu sei l'uomo che ho sognato! Tacesti nei giorni felici, ed ora che la disgrazia mi colpisce mi stendi la mano per salvarmi. Sarò tua, sì, tua per sempre! Che Dio ti benedica!

. . . .

Il giovane barone Solberg si era assunto un grave incarico, cioè di comunicare alla madre ed alla sorella la brutta notizia che il conte Rauten, il fidanzato, il gentiluomo modello, come lo chiamava il vecchio barone, era in realtà un malfattore della peggiore specie che si era macchiato dei delitti più orrendi.

Tornato al palazzo insieme al padre, lo accompagnò nel suo appartamento, ove lo lasciò abbastanza calmo, ma preoccupato dal pensiero delle ciarle, dei commenti che si farebbero in città sull'accaduto e specialmente di ciò che ne direbbe il Principe e la Corte, assai più che del dolore immenso che proverebbe sua figlia.

Nino invece non pensava che alla sorella, e si avviò col cuore trepidante nel salotto dove credeva di trovarla insieme alla madre.

Per giungervi, dovette attraversare parecchie sale nelle quali si dava mano agli ultimi preparativi per il ballo, e nell'ultima che precedeva il salotto, ove abitualmente si trattenevano le signore, si trovò inaspettatamente con la madre, che presiedeva in persona alla decorazione, fatta coi fiori e le piante rare di cui il giardino e le serre di casa Solberg avevano grande abbondanza.

Appena la baronessa vide il figlio gli mosse incontro tutta giuliva, dicendogli:

— Eh, Nino, che te ne pare della disposizione di queste piante? Il vecchio Claus è un brontolone, ma conosce bene il suo mestiere.

— Se devo dirti francamente la mia impressione, cara mamma — replicò il giovane facendosi animo — tutti questi preparativi mi sembrano fatti per un funerale.

— Nino, Dio mio, che brutti pensieri ti frullano mai pel capo!? — esclamò la baronessa. — Sei ben cattivo di portare una nota sì triste nella nostra gioia!

— Dio volesse che non fossi costretto di farlo! — disse il giovane barone con voce cupa ed accento di profonda mestizia.

— Costretto di farlo? — replicò sua madre, colpita dal tono triste del figlio, e dalla serietà della sua fisonomia, per solito sempre ilare e sorridente.

— Sì, mamma, costretto di farlo, lo ripeto; e per cominciare, ti dirò che il ballo di questa sera non ha luogo altrimenti.

— Nino — gridò spaventata la baronessa — che è accaduto? Dov'è tuo padre? Parla... parla, per l'amor di Dio!

— Calmati, cara mamma, il babbo sta bene ed è disopra nel suo appartamento. Non si tratta di lui, bensì...

— Ah, eccolo finalmente, il signor fratello! — esclamò in quell'istante la voce fresca di Fanny, che entrava appunto tutta allegra e col sorriso sulle labbra. — E il babbo e Leopoldo dove sono? Col pretesto di affari serii voi, signori uomini lasciate a noi tutti i pensieri e le cure dei preparativi della festa — soggiunse la fanciulla, in tono scherzevole.

— Figurati, Fanny, Nino mi diceva precisamente quando sei entrata, che il ballo non ha più luogo! — esclamò inconsideratamente la baronessa.

— Perchè? — domandò la ragazza meravigliata. E sollevando gli sguardi sul fratello esclamò spaventata:

— Dio mio, Nino, perchè mai sei così pallido e stravolto in viso?! Per tutti i Santi del paradiso dimmi subito che cosa è accaduto?!

— Fanny — disse il giovane, con accento calmo e solenne, prendendo la mano della sorella fra le sue — credi tu alla Provvidenza divina?

— Perchè mi fai questa domanda — replicò la fanciulla, che cominciò a tremare come una foglia. — Non dovrei credere alla Divina Provvidenza? Chi mai al mondo non ci crede? — Dio mio, Dio mio — soggiunse — tu mi spaventi con il tuo aspetto, con i tuoi sguardi! Parla, te ne supplico.. Una sventura tremenda ci ha certamente colpiti

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,20	....	13,20	17,—	0,5	...
Pisa	15,15	8,30	20,50	22,35	8,10	....	...
Torino	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	...
Milano	15,15	20,50	22,35	8,10	....	....	...
Foligno-Ancona	6,10	12,5	....	15,5	22,50	....	...
Firenze-Milano	9,15	9,30	....	15,—	23,10	....	...
Tivoli-Avezzano	6,50	7,10	17,55	17,25	....	....	...
Civitavecchia	5,30	...	....	12,25	17,5	....	...
Frascati	7,22	9,55	....	12,10	15,25	17,22	...
Anzio-Nettuno	7,37	10,15	....	17,40	....	....	...
Albano-Marino	7,12	9,55	....	12,30	....	17,10	...
Velletri-Terracina	6,20	...	....	11,15	16,10	17,40	...

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	13,30	18,—	18,35	20,10	...	6,30
Pisa	9,45	19,45	22,50	6,55	22,18	10,10	...
Torino	23,30	6,55	18,45	10,10	....	....	...
Milano	23,30	6,55	18,45	10,10	....	....	...
Ancona-Foligno	11,55	14,50	....	19,	21,10	6,45	...
Milano-Firenze	7,35	23,50	....	....	18,—	12,50	...
Tivoli-Avezzano	14,10	....	....	9,30	22,55	18,40	...
Frascati	7,46	9,50	....	13,3	17,35	19,42	...
Nettuno-Anzio	8,7	...	....	13,50	18,56	....	...
Marino-Albano	7,57	...	...	10,4	14,40	19,53	...
Velletri-Terracina	8,7	9,36	....	14,55	19,25	....	...

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	15,30	6,30	9,30	11,15	16,47	—,—	—	—
Bagni a.	16,40	7,37	10,30	12,23	17,54	—,—		—
Tivoli a.	—	8,16	11,9	13, 1	18,32	,—	—	—
Tivoli p.	6,—	8,54	11,43	15,45	17,22	—	—	—
Bagni p.	6,40	9,33	12,27	16,24	17,53	—	—	—
Roma a.	7,47	10,41	13,30	17,30	19, 7	—	—	—

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnus
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia